

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

# VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato  
da Con i Bambini  
nell'ambito del Fondo  
per il contrasto della povertà  
educativa minorile



## TOR BELL'INFANZIA

*“Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”*

**Promozione del benessere socio-educativo dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni del quartiere di Tor Bella Monaca, Roma.  
2016-PIR-00025**

### RAPPORTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO



**Roma, giugno 2023**



Centro di Ricerche  
e Studi sui Problemi del Lavoro,  
dell'Economia e dello Sviluppo

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>1. TORBELL'INFANZIA: OBIETTIVI E ATTIVITÀ</b> .....	<b>2</b>
<b>2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>4</b>
2.1. POVERTÀ EDUCATIVA: DEFINIZIONI E CAUSE .....	4
2.2. LA REALTÀ TERRITORIALE DI RIFERIMENTO .....	6
<b>3. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E METODOLOGIA ADOTTATA</b> .....	<b>7</b>
3.1. L'APPROCCIO METODOLOGICO E GLI STRUMENTI DI RICERCA .....	9
<b>4. I RISULTATI RAGGIUNTI AL TERMINE DEL PROGETTO</b> .....	<b>11</b>
4.1. SPAZIO INFANZIA SCOLASTICO S. RITA .....	11
4.2. SPAZIO INFANZIA SERA SCOLASTICO S. RITA .....	12
4.3. SPAZIO INFANZIA ESTIVO S. RITA.....	13
4.4. SPAZIO INFANZIA SERA ESTIVO S. RITA .....	14
4.5. COMUNITÀ SOLIDALE PARTECIPATA .....	14
4.6. ORIENTAMENTO EDUCATIVO E SOCIALE.....	16
4.7. SPAZIO BABY E CURA DEL BEBÈ .....	17
4.8. INCONTRI NUTRIZIONALI .....	19
4.9. BIBLIOTECA DEL GIOCATTOLO.....	19
4.10. INCONTRI DI APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE .....	20
4.11. ATTIVITÀ DI GESTIONE E COORDINAMENTO .....	21
<b>5. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO</b> .....	<b>22</b>
5.1. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI .....	22
5.2. GLI IMPATTI PRODOTTI DAL PROGETTO: UN'ANALISI QUALITATIVA .....	24
5.3. RIFLESSIONI CONCLUSIVE E LEZIONI APPRESE.....	28
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>30</b>
<b>ALLEGATI: TRACCE DI INTERVISTA</b> .....	<b>31</b>

### INTRODUZIONE

Il progetto **Torbell'infanzia** è stato approvato e finanziato nell'ambito del bando "adolescenza" pubblicato dall'Impresa sociale Con i bambini in attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto è stato realizzato nell'area di Torbella monaca a Roma, nel territorio del Municipio Roma VI.

Il progetto, avviato in data 01 febbraio 2018, aveva l'obiettivo generale di **favorire l'aumento delle opportunità di mobilità sociale del quartiere di Tor Bella Monaca a Roma, promuovendo l'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi per la prima infanzia**, in una strategia di investimenti per la salute e nello sviluppo cognitivo emotivo e sociale nei primissimi anni di vita nell'ottica di garantire il più alto ritorno economico per gli individui e per la società. Il progetto, della durata di 36 mesi, e si è ufficialmente concluso – *in seguito all'ottenimento di una proroga (variante non onerosa) resasi necessaria per le sospensioni e rimodulazioni di alcune attività in seguito al sopraggiungere della pandemia di Covid19* – il 30 giugno 2021.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata un'attività di monitoraggio e valutazione in itinere per monitorare l'andamento delle attività e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti; tale attività ha portato alla redazione di un rapporto finale di monitoraggio, redatto a novembre 2021. La valutazione, oggetto del presente documento analizza gli impatti diretti e indiretti determinati dal progetto a distanza di due anni dalla fine delle attività.

Il Rapporto è articolato in 4 capitoli. Nel Capitolo 1 sono riassunti gli Obiettivi e le attività del progetto ed è delineato il contesto di riferimento in cui ha operato. Il Capitolo 2 riprende i principali risultati raggiunti in relazione alle singole azioni realizzate al termine del progetto, basandosi sugli indicatori individuati fin dalla fase di progettazione. Infine, il capitolo 3 riporta gli esiti della valutazione effettuata a distanza di due anni dal termine delle attività progettuali.

### 1. TORBELL'INFANZIA: OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il progetto ha inteso favorire l'aumento delle opportunità di mobilità sociale nel quartiere di Tor Bella Monaca, promuovendo l'incremento quantitativo e qualitativo dei servizi per la prima infanzia, in una strategia di investimenti nella salute e nello sviluppo cognitivo emotivo e sociale nei primissimi anni di vita che garantiscono il più alto ritorno economico per gli individui e per la società.

L'obiettivo specifico del progetto Torbell'infanzia è stato il **potenziamento dell'accesso, della fruibilità, della qualità, dell'integrazione e dell'innovazione dei servizi offerti sul territorio per migliorare il benessere socio-educativo dei bambini d'età 0-6 anni e delle loro famiglie**. Le attività progettuali sono state rivolte verso tre principali linee direttrici: bambini, genitori e comunità educante, agendo attraverso azioni specifiche che dovevano concorrere, tra gli altri aspetti, al rafforzamento del welfare comunitario.

Il Progetto ha visto, quale soggetto capofila, l'Associazione Apurimac onlus, coadiuvata dai seguenti partner: Municipio Roma VI; Parrocchia Santa Rita; Istituto Comprensivo Via San Biagio Platani; Associazione 21 luglio.

Il progetto si è caratterizzato per le seguenti attività:

- ➔ **Spazio Infanzia** per la cura ed educazione dei bambini 3-6 anni, con laboratori e attività artistico-ricreative. Le attività, svolte presso la Parrocchia Santa Rita, sono state erogate sia durante il periodo "scolastico", sia durante i mesi estivi, anche con orario serale. Il servizio mirava a favorire la continuità pedagogica proseguendo il percorso di qualità intrapreso nei mesi del calendario scolastico e ha proposto attività ludico artistiche ricreative (disegno, pittura, musica), letture animate, laboratori di psicomotricità, di esplorazione e manipolazione dei materiali, costruzioni,

giochi di gruppo ed attività didattiche, attività sportive all'aperto e passeggiate per la scoperta del quartiere.

- ➔ **Comunità Solidale Partecipata** volta al rafforzamento delle reti informali per la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo dei genitori. Questa attività ha previsto la costruzione di strumenti di rafforzamento delle reti informali per la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo dei genitori. In particolare la *Banca del tempo e delle competenze* (assegnazione di Crediti a seguito di realizzazione di attività lavorativa professionale e non, senza compenso monetario) e il *Fondo solidale* per far fronte alla copertura di spese straordinarie (quota parte di utenze domestiche necessarie, es. riscaldamento e luce, o acquisto di beni urgenti, es. medicine) e per superare situazioni di emergenza familiare. Per usufruire di tali strumenti era prevista la contribuzione dei beneficiari attraverso i crediti acquisiti con la banca del tempo. Ulteriori strumenti messi in campo hanno riguardato la *Bottega di scambio*, dove portare e/o ottenere tramite i Crediti, vestiti di seconda mano e beni non deperibili per la cura dei bambini, i *Gruppi di acquisto (GAS)* al fine di abbassare i prezzi dei beni di prima necessità per la cura dei bambini e il *Baby-sitting solidale*, ossia uno spazio protetto a disposizione di genitori gestiti dalla CSP per attività di baby-sitting durante il fine settimana.
- ➔ **Orientamento Educativo e Sociale** realizzato attraverso uno sportello di informazioni per diffondere notizie utili per conoscere e usufruire dei servizi presenti sul territorio, nonché attività di accompagnamento per la valutazione delle proprie competenze e il rafforzamento degli strumenti per la ricerca di un impiego. Per coadiuvare l'orientamento, gli educatori impiegati negli Spazio Infanzia hanno organizzato attività di supporto alla genitorialità: incontri singoli e collettivi di consulenza pedagogica per sostenere genitori in difficoltà per potenziarne le competenze per il sano sviluppo psico-fisico dei propri figli. I genitori sono stati inoltre incoraggiati a partecipare, compatibilmente con i loro tempi di lavoro, alle attività degli Spazi offerti, al fine di favorire momenti educativi di condivisione con i propri figli.
- ➔ **Incontri nutrizionali** per rafforzare le competenze genitoriali, e nello specifico la cura dell'alimentazione del bambino attraverso lezioni di promozione delle regole della sana alimentazione per lo sviluppo dei bambini. È stata prevista la partecipazione di un esperto nutrizionista e cuoco per la realizzazione di lezioni di promozione delle regole della sana alimentazione per lo sviluppo dei bambini. Gli incontri (uno al mese) sono stati strutturati con una parte teorica e una parte pratica durante la quale insegnare le tecniche per una cucina sana e ricette pratiche, economiche e veloci da realizzare a casa o per pasti da asporto. Per responsabilizzare i genitori che usufruivano dello Spazio Infanzia, era stata prevista la richiesta di preparare il pranzo per i propri figli: un meccanismo che, oltre ad abbassare i costi del servizio, mirava a rafforzare la corresponsabilità educativa genitore/centro educativo, e a consolidare le competenze genitoriali.
- ➔ **Spazio Baby** dedicato a mamme, papà e bebè, allestito presso il Polo Ex Fienile e gestito da un'educatrice coadiuvata da una mediatrice culturale con il compito di accogliere le famiglie e promuovere il gioco libero come strumento di aggregazione tra bambini e genitori. L'allestimento interno ha previsto una sala con zona morbida e salottino usufruibile nei mesi autunnali/invernali, mentre quello esterno una porzione di giardino dedicata con giochi adatti alla fascia d'età 0-3 anni e un gazebo per i mesi primaverili/estivi. La gestione degli spazi è stata affidata a un'educatrice, impegnata nell'accogliere le famiglie e promuovere il gioco libero inteso come momento di qualità per sviluppare e rafforzare la relazione adulto-minore e come strumento di aggregazione tra bambini e genitori. A supporto era stata programmata anche la presenza di una mediatrice culturale per favorire l'inserimento nello spazio di famiglie portatrici di diverse culture. Lo Spazio Baby intendeva promuovere, inoltre, relazioni e occasioni di incontro tra genitori e minori del quartiere al fine di favorire il benessere delle famiglie appena nate.

- ➔ **Cura del Bebè** attraverso lo svolgimento, all'interno dello spazio baby, di incontri tenuti da diversi professionisti al fine di supportare le competenze genitoriali dei neo-genitori e accompagnarli nel percorso che va dalla nascita ai 3 anni. E' stato previsto il coinvolgimento di un'ostetrica per la realizzazione di un'attività mirata all'informazione/promozione della salute della donna e del bebè dopo il parto e sull'attaccamento tra madre-figlio, concentrandosi su temi quali l'allattamento, la riabilitazione del pavimento pelvico, la sessualità dopo il parto, il bonding, il baby-wearing, il sonno, il pianto, lo svezzamento, il primo soccorso in età pediatrica, etc. Vi era, inoltre la possibilità di richiedere all'ostetrica eventuali consulenze individuali. Tra le finalità degli incontri vi era anche il rappresentare un'occasione per i neo-genitori per vivere un momento di condivisione e di incontro con altri neo-genitori, scambiare gioie e dubbi riguardo ai primi 1.000 giorni di vita dei propri figli e trovare risposte.
- ➔ **Biblioteca del Giocattolo** mediante l'allestimento e l'apertura di una biblioteca del giocattolo dedicata ai bambini 3-6 anni e alle loro famiglie presso l'Istituto Comprensivo Via San Biagio Platani. L'attività è stata mirata a fornire uno spazio in cui bambini e genitori potessero giocare insieme riscoprendo il valore del gioco come mezzo per relazionarsi con gli altri e con i propri sentimenti. Giochi e libri di qualità, attentamente selezionati, sono stati messi a disposizione di genitori e bambini interessati tramite un servizio prestito che ha consentito loro di usufruirne al di fuori degli spazi della biblioteca per un periodo determinato. In tale modo, anche quelle famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità, hanno potuto accedere a materiali ludici di qualità. La biblioteca intendeva porsi come uno spazio socialmente inclusivo per tutte le età dove bambini e adulti avessero la possibilità di condividere insieme esperienze divertenti e istruttive.
- ➔ **Incontri di Apprendimento Intergenerazionale** attraverso l'organizzazione di incontri rivolti a bambini 0-6 e alle loro famiglie (in particolare ai loro nonni) presso la biblioteca del giocattolo dell'IC Via San Biagio Platani. L'apprendimento Intergenerazionale (IG) consiste nel coinvolgere persone di differenti gruppi di età che imparano insieme dallo scambio reciproco di conoscenze. Durante gli incontri facilitati da un'educatrice e una mediatrice culturale, le diverse generazioni hanno l'opportunità di mettersi a confronto per apprendere, conoscersi meglio, divertirsi e beneficiare della compagnia le une delle altre. L'apprendimento è reciproco: attraverso l'interazione e la relazione bambini e adulti diventeranno co-creatori di conoscenza.

## 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 2.1. POVERTÀ EDUCATIVA: DEFINIZIONI E CAUSE

La Povertà Educativa è un particolare tipo di povertà e di deprivazione che afferisce alla sfera dello sviluppo dell'essere umano con riferimento alla sua educazione ma che produce effetti sui singoli individui, sulle comunità e sullo sviluppo socio- economico del Paese.

Il fenomeno è complesso e richiede un approccio di intervento multidimensionale. Fin dal 2013 i paesi dell'Unione europea hanno avviato un'importante riflessione sul tema, pur non esprimendosi in termini di «povertà educativa minorile» con la Raccomandazione della Commissione Europea “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale” (CE 2013). Negli anni, le diverse ricerche sull'obsolescenza delle competenze degli adulti, sugli abbandoni scolastici, sulle disuguaglianze hanno evidenziato l'ampiezza, la crescita e l'urgenza di individuare politiche di contrasto alla povertà educativa anche nei paesi europei (Frazer, H., A. Guio and E. Marlier 2020, Agassisti et al. 2021, Eurochild 2021).

In Italia, Save the Children (2014) ha **definito la povertà educativa minorile** come “l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni”. Tra le varie definizioni che si sono poi succedute, la povertà educativa è stata intesa

come una scarsa capacità o non capacità degli individui di utilizzare le competenze di base necessarie per affrontare la complessità dei problemi sociali, culturali, le sfide tecnologiche e per continuare ad apprendere, sperimentare, sviluppare e capacità, talenti e aspirazioni nel corso della vita.

In questi anni gli interventi di contrasto delle povertà educative hanno, dunque, assunto un ruolo importante nell'ambito delle politiche sociali all'interno di più ampie strategie di inclusione, basate su schemi articolati, multidimensionali e integrati con le altre politiche generali di sviluppo dei territori sia dell'istruzione e delle politiche attive. Inoltre, la presenza della povertà educativa è individuata anche come uno dei principali fattori di impedimento delle politiche di coesione e di sviluppo sociale dei territori.

Già da questa breve premessa, si intuisce che l'identificazione e la misurazione del fenomeno è, complessa poiché, essendo un fenomeno multidimensionale, non è sempre osservabile con facilità. Vi sono, ad esempio, alcune analisi che utilizzano sia indicatori legati alle biografie scolastiche degli individui (il tasso di abbandono scolastico, la dispersione scolastica implicita ed esplicita) sia indicatori di sviluppo (percentuale di individui sotto la soglia di povertà economica, indicatori sull'offerta di servizi sui territori). La scelta di questa seconda tipologia di indicatori è determinata dagli esiti di diversi studi e analisi che hanno dimostrato che vivere in famiglie e in contesti "poveri" aumenta in modo esponenziale la probabilità dei bambini di essere loro stessi poveri ma, soprattutto, di rimanere intrappolati in una condizione dalla quale non si hanno le risorse, opportunità e strumenti per uscire. Inoltre, vi sono ormai molte evidenze che mostrano come la povertà materiale sia uno dei fattori determinanti della povertà educativa: i bambini e gli adolescenti che vivono in famiglie con esigue risorse finanziarie ottengono anche punteggi più bassi nelle indagini che rilevano le competenze e hanno maggiori probabilità di abbandonare gli studi prematuramente (OCSE PISA 2018, Save the children 2022).

Per l'identificazione del fenomeno sono poi importanti anche gli indicatori sull'offerta dei servizi. In Italia, soltanto il 13,5% dei bambini di meno di 3 anni ha la possibilità di accedere al nido dell'infanzia pubblico (Istat 2019); un vuoto che va ad alimentare la persistenza di disuguaglianze fin dai primissimi anni di vita. Come riportato da uno studio pilota condotto da Save the Children nel 2019, i bambini che vivono in famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico accumulano ritardi nell'apprendimento. Pesa la scarsa presenza dei servizi per l'infanzia ma anche le modalità di fruizione: solo poco più di un terzo delle classi nella scuola primaria e il 15% nella secondaria di primo grado offrono il tempo pieno. Una situazione che nega ai bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate la possibilità di svolgere attività di sostegno allo studio (corsi di recupero, compiti) ed extra-scolastiche (sport, arte, musica), essenziali per ridurre i gap in termini di apprendimento e di acquisizione di competenze cognitive e delle life skills che comprendono alcune abilità cognitive, emotive e relazionali che permettono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale sia su quello sociale. La scarsità di servizi impatta poi anche sulla possibilità di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, alimentando così una condizione di povertà economica familiare e di divario di genere.

In generale, dunque, **la povertà educativa è alimentata da un insieme di fattori che ne sono al contempo cause ed effetto**, tra questi **la debolezza del sistema educativo, la scarsità di reddito** sono fattori determinanti ma non esclusivi. Contano anche, **il vivere in aree isolate o periferiche, il non disporre di stimoli a frequentare le scuole** con continuità e profitto, **il non avere una rete di supporto e accompagnamento educativo** adeguato o la **possibilità di partecipare ad attività sportive, fare viaggi, avvicinarsi al mondo della cultura** attraverso una mostra, un concerto o uno spettacolo. Dall'insieme di queste occasioni/opportunità dipende, infatti, la maturazione di competenze e capacità di base, ma anche la sperimentazione di esperienze di successo (psicologico e relazionale).

Da questo breve inquadramento si deduce che gli interventi di contrasto della povertà educativa minorile mirano al raggiungimento di obiettivi multisettoriali e complessi, nei quali il livello della capacitazione individuale (Sen 2003, Alessandrini 2014)<sup>1</sup>, quello del rafforzamento della rete delle agenzie educative territoriale e quello dello sviluppo del territorio procedono inevitabilmente insieme. **L'obiettivo operativo strategico degli interventi di contrasto alla povertà educativa**, incluso il presente, è quello di potenziare le possibilità trasversali di apprendimento dei bambini e intervenire sulle fragilità socio-economiche ed educative delle famiglie di origine, sui limiti della localizzazione geografica, sull'insufficienza quantitativa e inadeguatezza qualitativa dei servizi educativi che, in molti casi, condizionano e compromettono le loro possibilità di "capacitazione", esponendoli al rischio di povertà e ostacolandone il benessere individuale<sup>2</sup>.

---

### 2.2. LA REALTÀ TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

---

Il progetto è stato realizzato nel quartiere di Torbella Monaca, localizzato nel Municipio VI di Roma Città Metropolitana, caratterizzato da una generale e diffusa situazione di disagio sociale e di fragilità economico-sociale. I principali indicatori disponibili nelle statistiche istituzionali (Comune di Roma<sup>3</sup>) evidenziano che il Municipio VI è caratterizzato da un alto indice di criminalità, da tassi molto significativi di disoccupazione giovanile e lavoro in nero e da un alto livello di disagio sociale e bassi redditi pro capite. Secondo l'ISU- Indice di Sviluppo Umano, il Municipio VI risulta essere all'ultimo posto tra tutti i Municipi di Roma.

Per citare alcuni dati: Torbella Monaca, è uno dei quartieri più poveri della città, dove circa il 42% delle famiglie vive in povertà assoluta; una percentuale di gran lunga maggiore se raffrontata alla media nazionale che è del 7%. Gran parte della popolazione residente appartiene a fasce socio-economiche vulnerabili, infatti circa 17.000 famiglie con minori a carico hanno un reddito inferiore ai 25.000 euro annui. Coerentemente, anche il tasso di disoccupazione è il più alto della Capitale, con un valore che supera il 28% e che per la componente femminile raggiunge il 36,8%. Nell'area vi è inoltre un accentuato disagio abitativo, Torbella Monaca, infatti, è la zona di Roma con la concentrazione maggiore di case popolari, pari a circa l'82% del totale.

Un ulteriore aspetto che caratterizza il quartiere riguarda la composizione della popolazione, con un'incidenza elevata di persone straniere con difficoltà di integrazione, poiché spesso necessitano di una prima accoglienza e non conoscono la lingua italiana. Gli stranieri presenti nel quartiere sono oltre 48mila, pari al 18,7% della popolazione locale, una delle percentuali più alte della Capitale. Un contesto territoriale così destrutturato aumenta le incomprensioni, i conflitti, causando episodi criminali che minano la convivenza pacifica all'interno del quartiere. I nuclei familiari, in cui è presente un'elevata percentuale di famigli immigrate, spesso non possiedono figure di riferimento su cui poter contare dal punto di vista sociale e ciò ostacola l'inserimento sociale dei propri figli.

Il forte disagio socio-economico che caratterizza l'area di Torbella Monaca impatta fortemente e inevitabilmente sulla condizione dei bambini e dei ragazzi, tra cui si riscontra un tasso di dispersione

---

<sup>1</sup> Le capability sono definite formalmente come modi di agire, fare ed essere, che costituiscono tipicamente la vita umana e la distinguono da altre forme di vita reali o possibili.

<sup>2</sup> Il benessere delle persone consiste nella possibilità di realizzare i progetti di vita che gli individui hanno ragione di scegliere e perseguire grazie alle capabilities di cui sono portatori. Martha Nussbaum affermava che un'educazione è veramente adatta alla libertà solo se è tale da formare cittadini liberi, cittadini che sono liberi non grazie alla loro ricchezza o alla loro nascita, ma perché sono in grado di orientare autonomamente la propria razionalità". Da questa impostazione deriva il richiamo ad un'economia dello sviluppo umano, che abbia come obiettivo la promozione del benessere stesso e della crescita e che si impegni a valutare e perseguire attivamente politiche alternative nella misura in cui permettono di migliorare lo sviluppo (Capabilities Approach).

<sup>3</sup> Roma Capitale: ASPL, Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali nella città di Roma (<https://dati.comune.roma.it/catalog/dataset/d668>)

scolastica molto elevato, pari al 15% contro il 9% della città nel suo complesso. Le cause provengono sia da condizioni di disagio socio-familiare che dall'insufficienza dell'offerta di strutture sul territorio: nel 2019 sono pervenute al Servizio Sociale circa 100 segnalazioni di evasione dell'obbligo scolastico e formativo.

Nel territorio, vi è una elevata presenza di giovani under 14 (pari al 15,8% contro una media dell'area metropolitana pari al 13%) a cui, tuttavia, non corrisponde un'adeguata offerta di servizi educativi, nonostante lo sforzo rilevante compiuto dalle scuole pubbliche presenti nel quartiere, dai servizi sociali del Municipio e da molte associazioni del Terzo settore che operano nel territorio. Diverse analisi hanno evidenziato che la popolazione giovanile del quartiere soffre di carenze di stimoli e opportunità extra-scolastici in grado di integrare la propria crescita personale e culturale. Inoltre, l'elevato livello di micro e macro-criminalità organizzata presente nel quartiere aumenta il rischio di devianza sociale che può sfociare in atteggiamenti ostili, esclusivi e discriminanti.

In tale contesto che fatica a diventare inclusivo, i bambini e gli adolescenti pagano il prezzo più elevato in termini di crescita personale e culturale e, dunque, di opportunità e prospettive.

### 3. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E METODOLOGIA ADOTTATA

La definizione degli obiettivi valutativi e del conseguente approccio metodologico ha tenuto conto della prospettiva e della logica di intervento del progetto che si è sostanzialmente concretizzato nell'accesso a risorse per il contrasto alla povertà educativa aggiuntive a quelle ordinarie che sono state indirizzate al territorio e alla sua comunità.

Nell'attività valutativa, mutuando la definizione OCSE (2015), si è inteso l'impatto come "gli effetti a lungo termine, positivi e negativi, primari e secondari, previsti o imprevisi, prodotti direttamente o indirettamente da un intervento di sviluppo".

La valutazione del Progetto Torbell'infanzia può essere considerata una valutazione di impatto sociale e, pertanto, necessita dell'ibridazione di metriche, lessici e metodologie (La Spina, 2020) che consentano di leggere la complessità e l'interconnessione dei fenomeni e al contempo di acquisire informazioni utili per far fronte al non facile reperimento di dati quantitativi per la misurazione degli stessi fenomeni. Tale situazione comporta il ricorso a metodi misti, standardizzati e non standardizzati che permettano, dunque, di cogliere e analizzare le dimensioni del cambiamento sociale che altrimenti sarebbero difficilmente intercettate.

Tenendo conto dell'obiettivo del progetto, mirato al migliorare del benessere socio-educativo dei bambini d'età 0-6 anni che vivono nel territorio e delle loro famiglie e del quadro teorico di riferimento, gli obiettivi valutativi sono stati focalizzati sulla macro dimensione di analisi relativa al **rafforzamento della comunità educante**. È stata, quindi, assunta l'ipotesi che le relazioni formali e informali concorrono a definire il contesto in cui la povertà educativa può manifestarsi e in cui, parimenti, può essere contrastata (Rossi-Doria 2014), sicché l'efficacia delle azioni promosse dipende anche dalla quantità, qualità e tipologia delle agenzie di formazione e socializzazione e degli attori coinvolti nei processi e nelle traiettorie educative. In questa prospettiva, la qualità delle relazioni tra gli attori che costituiscono la comunità educante ha, dunque, un ruolo centrale.

**L'attività valutativa è così stata mirata a comprendere sia gli effetti prodotti dagli interventi messi in campo nel territorio di Tor bella Monaca sia come il progetto ha contribuito a costruire e/o rafforzare la comunità educante effettiva.**

L'attività valutativa è stata articolata in relazione a 2 percorsi integrati, per i quali sono state declinate le rispettive domande valutative, come sintetizzato nello schema che segue.

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Finalità	Domande valutative
1) Quantificazione dei risultati conseguiti e valutazione dell'impatto delle azioni realizzate.	Considerando gli indicatori individuati in fase di programmazione, connessi a possibili benefici ricadute nel medio-lungo periodo sui destinatari e sulla comunità di riferimento, quali sono stati gli esiti delle azioni implementate?
2) Ricostruzione dei principali cambiamenti prodotti dai progetti nelle traiettorie di vita dei destinatari, nei contesti di intervento e nel rafforzamento della comunità educante e individuazione degli effetti e impatti attesi e inattesi	Il progetto ha favorito il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, promuovendo il benessere e lo sviluppo dei bambini e sostenendo il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro?
	Il progetto ha supportato l'instaurarsi nella comunità di condizioni, comportamenti indirizzati a favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle nuove generazioni e in generale delle famiglie residenti nel quartiere?
	Vi sono differenze che hanno caratterizzato i comportamenti e gli atteggiamenti delle famiglie che hanno partecipato alle attività promosse dal progetto e quelle che, viceversa non vi hanno partecipato?
	Il progetto ha promosso attraverso le attività realizzate e in particolare La Comunità Solidale Partecipata la nascita o il potenziamento/consolidamento delle reti formali e informali al fine di generare l'instaurarsi di forme di auto sostenibilità?

La prima finalità valutativa ha preso in considerazione il conseguimento dei risultati sia al primo livello, ossia la ricaduta immediata sui beneficiari (oggetto anche delle attività di monitoraggio e valutazione in itinere e finale del progetto) sia al termine del progetto. In questa sede, la valutazione è stata mirata a individuare a livello principalmente quantitativo quali siano stati gli esiti delle azioni implementate e/o quali potranno essere i benefici e le ricadute nel medio-lungo periodo sui destinatari e sulla comunità di riferimento.

Nel dettaglio sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:

- N. di bambini coinvolti
- N. di nuclei familiari coinvolti
- N. minori che praticano attività integrative a carattere sportivo, ricreativo o culturale
- N. di operatori coinvolti
- N. di minori stranieri
- N. minori che accedono alla scuola d'infanzia attraverso le attività di progetto
- N. di nuove reti attivate
- N. percorsi formativi per genitori
- N. poli e servizi educativi aperti al territorio almeno 1 volta a settimana.

La seconda finalità valutativa ha implicato un approfondimento della dinamica delle relazioni tra i promotori e attuatori del progetto e gli attori protagonisti della comunità educante (beneficiari, stakeholder). Da questo punto di vista, la valutazione ha mirato a individuare in termini qualitativi sia

gli impatti generati nella comunità sia quali aspetti e condizioni abbiano rappresentato un'opportunità o, viceversa, un limite non solo per il buon esito del progetto ma anche per gettare le basi di una configurazione virtuosa di quei contesti educativi e socializzativi che inevitabilmente condizionano i percorsi di vita degli individui, fin dai primi anni di vita.

In seguito all'analisi della letteratura di riferimento sono state prese in considerazione quelle dimensioni che agiscono positivamente o, viceversa, negativamente sul contrasto alle povertà educativa e in particolare:

- la capacità di arricchire le risorse educative e di socializzazione disponibili sul territorio al fine di aumentare l'esposizione dei destinatari a percorsi di accrescimento delle proprie competenze e di inclusione;
- la capacità di coesione, coordinamento e la qualità delle relazioni tra i diversi attori che nel territorio svolgono attività educativa formale e informale.

---

### 3.1. L'APPROCCIO METODOLOGICO E GLI STRUMENTI DI RICERCA

---

La scelta dell'approccio metodologico ha tenuto conto della natura del progetto che, inquadrandosi nel contesto socio-educativo, è guidato da alcune specificità che lo differenziano da altre tipologie di progetti finanziati nell'ambito delle politiche sociali o di sviluppo. Tra queste, assume rilievo la coincidenza nelle realtà educative fra il prodotto e il servizio che è erogato "in diretta": "si possono anche fare delle prove, ovviamente, ma il vero servizio non è immagazzinabile, per sottoporlo a controlli di qualità, scartare quelle parti che non funzionano, ed erogarlo poi secondo necessità. Il confronto con l'utente porta a un'esecuzione che va bene, o va male, e resta comunque irripetibile" (Bezzi, 2003). Un altro aspetto rilevante concerne l'alta componente di intangibilità che caratterizza il servizio offerto ed erogato: si tratta, infatti, di una prestazione non materiale, fortemente legata al contesto, difficilmente parametrabile in un'unica forma e standardizzabile. La transazione fra erogatore e beneficiario presenta, dunque, un elevato margine di flessibilità configurandosi come unica e irripetibile poiché prende forma all'interno delle diverse relazioni tra gli attori in campo. Quest'aspetto implica che la valutazione di progetti che hanno come finalità l'erogazione di servizi socio-educativi non possa, quindi, prescindere dalla rilevazione dei diversi punti di vista degli attori coinvolti (i decisori, gli operatori, i beneficiari diretti e non), della loro mutabilità nel tempo e della loro contingenza legata a fattori di contesto, individuali, sociali, ecc...

Un'ulteriore riflessione concerne i risultati attesi dei progetti: gli esiti educativi hanno bisogno di tempi lunghi per risultare visibili. Un'esigenza che, tuttavia, spesso contrasta con le tempistiche procedurali, amministrative dei progetti stessi.

Stante tale premessa, coerentemente con quanto suggerito dagli indirizzi scientifici più recenti e in considerazione delle caratteristiche del progetto "Torbell'infanzia" che si è svolto in un territorio ben delimitato, che ha richiesto una forte componente di progettazione partecipata, si è optato per un approccio a metodi misti, fondato sull'integrazione (o mescolanza) di strumenti e tecniche che si rifanno sia a metodologie quantitative che qualitative (mixed methods). La combinazione di diversi osservatori, metodi e/o tecniche di indagine consente di ridurre la soggettività valutativa e superare la debolezza intrinseca dei giudizi valutativi che derivano da studi con un solo osservatore, un solo metodo e/o una sola tecnica essenzialmente per due ordini di ragioni:

- migliora la validità e l'attendibilità dei giudizi valutativi facendo leva sui punti di forza dei diversi strumenti impiegati, minimizzando gli effetti derivanti dai punti deboli di ciascuno di essi: si ritiene, in sostanza, che se un giudizio è corroborato da diverse rilevazioni indipendenti, l'incertezza della sua interpretazione si riduce;
- consente una maggiore completezza dei risultati ottenuti in quanto le due famiglie di tecniche - qualitative e quantitative - investigano aspetti differenti dello stesso fenomeno, dunque i

risultati a cui si perviene forniscono un'immagine della realtà più ampia, completa e complessa di quella restituita dall'utilizzo di un unico metodo e tecnica.

In relazione al primo obiettivo, ossia la ricostruzione "quantitativa" degli esiti conseguiti, si è optato per un approccio "basato su indicatori" partendo da un comune set di indicatori, preventivamente identificato dall'Impresa Sociale Con i Bambini. Come è noto, nella letteratura di riferimento, tale approccio si propone di stimare le caratteristiche misurabili dei fenomeni indagati e di illustrare i fatti in termini numerici. Tale approccio è stato anche definito "statistico" poiché è orientato ad analizzare il contributo apportato dal progetto, insieme ad altre possibili concause, rispetto a uno specifico cambiamento osservato a seguito della conclusione dell'intervento.

Al fine di identificare gli impatti diretti e indiretti del progetto sono stati approfonditi attraverso le interviste qualitative alcuni aspetti riguardati il confronto tra partecipanti e non partecipanti alle attività progettuali.

La seconda tipologie di tecniche che è scelto di utilizzare per leggere i risultati e l'impatto del progetto è stata mutuata da due approcci:

- **Theory-Based Evaluation** che consente di spiegare i meccanismi e i processi attuativi che hanno prodotto determinati cambiamenti, sia in termini positivi sia negativi, nel contesto oggetto di valutazione. La scelta di tale approccio, basato sulla teoria, consente di entrare nella "scatola nera" dei processi interni del progetto, attraverso lo studio e la comprensione dei meccanismi responsabili dei cambiamenti osservati nel contesto. L'attenzione si focalizza, quindi, sull'influenza dei processi attuativi di un progetto, sul contesto (valutazione realista), sui risultati di medio e lungo periodo (valutazione degli outcome), sull'importanza e degli attori di riferimento. All'interno di questo quadro teorico, **l'approccio valutativo si muove in una logica di multicausalità, ossia sottintende la concorrenza di una molteplicità di cause** nella generazione di uno specifico effetto che consentono di spiegare i cambiamenti.
- **Partecipativo**, orientato a valutare la rilevanza dei cambiamenti generati da un intervento per i destinatari e gli altri attori che operano nel contesto di riferimento. Questi modelli non si concentrano dunque sull'attribuzione causale o sulla quantificazione degli effetti generati da un progetto, ma sul **valore che un intervento assume per le comunità di riferimento**. La valutazione partecipata si adatta a progetti che influiscono su contesti ben delimitati e che siano stati generati da un precedente processo di confronto e coinvolgimento dei diversi attori. Tali approcci valorizzano il giudizio e l'esperienza dei beneficiari e degli stakeholder che sono chiamati a validare la relazione diretta tra intervento e cambiamenti osservati.

Il disegno di indagine ha previsto sia l'utilizzo di analisi desk da fonti secondarie, sia la realizzazione di indagini ad hoc, combinate alla luce delle finalità conoscitive e delle domande di valutazione. La seguente tabella restituisce la corrispondenza tra le tecniche e gli strumenti di indagine utilizzati (in allegato al Report) e gli attori che hanno partecipato all'indagine. La scelta di coinvolgere oltre i diretti interessati anche alcuni interlocutori particolarmente significativi in riferimento al contesto oggetto di intervento (Rappresentante dell'Ufficio di Piano del Municipio e Rappresentanti delle istituzioni scolastiche presenti nel territorio) è stata finalizzata a rilevare i cambiamenti generati dal progetto da una prospettiva esterna, al fine di acquisire una rappresentazione dell'oggetto di valutazione quanto più affidabile, tenendo conto dei diversi punti di vista. Complessivamente sono state realizzate 6 interviste qualitative<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Era stata prevista anche un'intervista alla Rappresentante dell'Ufficio di Piano del Municipio che nel periodo di attuazione del progetto aveva collaborato alle attività, ma attualmente non risulta più in servizio e l'attuale responsabile non si è reso disponibile all'intervista.

**Tabella - Strumenti adottati e attori coinvolti**

Tipologia analisi/strumento	Fonti informative e attori coinvolti nella rilevazione
Analisi desk e documentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei dati secondari disponibili, documenti di progettazione, Rapporti di monitoraggio e valutazione;</li> <li>▪ Analisi degli indicatori quantitativi.</li> </ul>
Interviste in profondità con testimoni privilegiati e attori coinvolti (in allegato le Tracce di interviste differenziate per tipologia)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Responsabile del progetto;</li> <li>▪ Educatori e operatori coinvolti nel progetto (n.3);</li> <li>▪ Responsabile del Centro educativo parrocchiale (n.1);</li> <li>▪ Rappresentante delle istituzioni scolastiche presenti nel territorio</li> </ul>

#### 4. I RISULTATI RAGGIUNTI AL TERMINE DEL PROGETTO

Come già anticipato, il progetto Torbell'infanzia, a seguito del sopraggiungere della pandemia di Covid19 è stato rimodulato nelle attività e nella tempistica<sup>5</sup>. Complessivamente, come mostra il quadro d'insieme delle diverse attività realizzate (di seguito presentato) e come evidenziato nei Rapporti di monitoraggio del progetto, **gli obiettivi e i risultati prefissati in fase di programmazione sono stati sostanzialmente raggiunti.**

Come evidenziato anche nella breve analisi di contesto, nel periodo di ideazione e progettazione degli interventi, oggetto della presente valutazione, nel quartiere di Tor Bella Monaca vi era una grave carenza di servizi per l'infanzia, insufficienti a coprire la richiesta proveniente dalla popolazione: un terzo dei minori rimaneva, infatti, escluso dall'accesso ai servizi pubblici.

A fronte di tale situazione, le attività realizzate nel progetto sono state finalizzate a fornire una risposta alla mancanza di servizio socio-educativi nel territorio, concentrandosi presso i tre centri principali del quartiere (Parrocchia Santa Rita; Ex Fienile; I. Francesca Morvillo) in modo da coprire un'ampia area territoriale.

In questo paragrafo si riprendono sinteticamente alcuni dei **principali risultati raggiunti dal progetto in relazione alle singole attività realizzate** e alla loro evoluzione (a 12 mesi, a 24 mesi e al 30 giugno 2021), mentre nel capitolo 4, come già anticipato, è riportata una valutazione complessiva e d'insieme relativa agli impatti prodotti dal progetto.

##### 4.1. SPAZIO INFANZIA SCOLASTICO S. RITA

Lo Spazio Infanzia Scolastico per la cura ed educazione dei bambini 3-6 anni, erogato presso la Parrocchia Santa Rita, è stato attivato in corrispondenza dell'avvio del progetto.

In collaborazione con il Municipio VI, partner di progetto, è stata predisposta un'apposita procedura per l'invio dei beneficiari presso lo Spazio Infanzia.

L'attività non è riuscita a intercettare immediatamente il numero di destinatari previsti, a causa principalmente dell'avvio del progetto a metà dell'anno scolastico; molti dei genitori dei bambini che non erano stati ammessi alle scuole pubbliche avevano, infatti, già trovato soluzioni alternative per i loro figli.

Attraverso l'attività di promozione svolta (con il supporto, in particolare, della Parrocchia S. Rita) tale criticità è stata comunque superata tanto che, a partire dal secondo ciclo di attività, è stata raggiunta

<sup>5</sup> Il progetto ha ottenuto una proroga (variante non onerosa) – resasi necessaria per le sospensioni e rimodulazioni di alcune attività in seguito al sopraggiungere della pandemia di Covid19 – e si è ufficialmente concluso il 30 Giugno 2021.

la capienza massima del servizio. Va, inoltre, segnalato che alcuni bambini sono stati ammessi, durante i primi mesi di attività, alle scuole pubbliche liberando così alcuni posti per ulteriori beneficiari dello Spazio.

Per ciascun anno scolastico, le principali attività svolte dalle educatrici dello spazio sono consistite in un'iniziale attività di familiarizzazione tra i bambini, anche attraverso la collaborazione delle famiglie, seguite poi dalla normale attività didattica arricchita da laboratori artistici e creativi, nonché laboratori di psicomotricità. Inoltre, a seconda del calendario scolastico, sono state svolte regolarmente specifiche attività creative, manipolative e artistiche a tema, con il supporto di materiali ad hoc.

A partire dal mese di marzo 2020, le attività di progetto sono state inevitabilmente influenzate dalla pandemia da Covid 19, sicché le attività dello Spazio Infanzia sono state realizzate attraverso la didattica a distanza fino alla chiusura dell'anno scolastico 2019/2020. La rimodulazione delle attività ha riguardato sia gli orari sia l'organizzazione interna del percorso inizialmente programmato. Inoltre, sono stati acquistati 30 tablet con relativa Sim card per permettere a tutti i bambini e alle loro famiglie di partecipare attivamente alle attività online.

A partire da settembre 2020, in corrispondenza con l'anno scolastico 2020/2021, le attività sono ripartite in presenza con una riduzione del numero dei bambini (da 14 a 11) nel rispetto delle disposizioni in materia di riduzione del rischio di contagio da Covid 19.

Di seguito, si riporta la tabella con gli indicatori di realizzazione dell'attività relativa allo Spazio Infanzia Scolastico S. Rita.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Spazio Infanzia Scolastico S. Rita</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>31</b>	<b>48</b>	<b>60</b>
	- N. genitore con ISEE <12.000 euro <sup>6</sup>	V. %	<b>94,1%</b>	<b>93%</b>	<b>90%<sup>7</sup></b>
	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
	- N. di nuovi servizi integrativi complementari	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

#### 4.2. SPAZIO INFANZIA SERA SCOLASTICO S. RITA

Lo Spazio Infanzia Sera Scolastico S. Rita per la cura ed educazione dei bambini 3-6 anni, erogato presso la Parrocchia Santa Rita, è stato avviato nel mese di aprile 2018.

Il servizio, innovativo per il territorio, è stato attivato in ritardo rispetto alla tempistica inizialmente prevista per alcune problematiche emerse in sede di avvio del progetto. Come per lo Spazio Infanzia Scolastico S. Rita, l'avvio dell'attività a metà dell'anno scolastico ha fatto sì che molti genitori si fossero già organizzati per le attività pomeridiane dei propri figli. Inoltre, la caratteristica di innovatività del servizio stesso rispetto al territorio di riferimento, ha richiesto un tempo necessario alla promozione del servizio offerto.

A tal proposito va evidenziato come, inizialmente, tale attività prevedesse un obbligo di frequenza che creava difficoltà di partecipazione per molte famiglie che avrebbero preferito maggiore elasticità nella frequenza. Il servizio è stato dunque rimodulato eliminando tale obbligo e modificando,

<sup>6</sup> Il valore di tale indicatore è stato ricavato sulla base di questionari informativi predisposti dal Cles (ente incaricato delle attività di monitoraggio e valutazione) e sottoposti ai destinatari dell'intervento nelle prime due annualità dell'attività. Essendo tale indicazione facoltativa, è stata calcolata la percentuale di genitori con reddito inferiore ai 12.000 euro sul totale dei destinatari che hanno accettato di indicare il reddito percepito e non sul totale dei partecipanti.

<sup>7</sup> Come già evidenziato, il dato è frutto di una stima sulla base delle risultanze delle indagini realizzate nelle prime due annualità di progetto.

di conseguenza, anche la programmazione delle attività da svolgere: nello specifico, sono stati realizzati dei laboratori nell'arco di un'unica giornata, concentrati in particolare nelle ore centrali del servizio in cui la frequenza dei bambini era maggiore.

Lo spazio infanzia sera scolastico, così rimodulato, andando incontro alle esigenze delle famiglie, ha ottenuto grande apprezzamento, testimoniato dall'aumento della partecipazione alle attività.

Al fine di favorire la socializzazione dei bambini e sostenerli nella loro crescita sono stati svolti: laboratori di ascolto delle fiabe e letture animate per sviluppare le abilità linguistiche; laboratori di manipolazione per sviluppare la conoscenza del sé e dell'altro; laboratori sulle regole per favorire l'inserimento del bambino nella scuola. Sono inoltre stati previsti momenti di gioco libero anche negli spazi all'aperto disponibili nei quali sono stati proposti giochi di gruppo e di movimento.

Anche questa tipologia di servizio è stata, dunque, ampiamente gradita e apprezzata dal territorio, sebbene, per la natura stessa del servizio, in seguito alla diffusione della pandemia da Covid 19 si è dovuto sospendere l'erogazione di tale attività. I valori riscontrati a fine progetto risultano in linea con la variante non onerosa approvata in seguito alla pandemia.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Spazio Infanzia Sera Scolastico S. Rita</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>26</b>	<b>31</b>	<b>31</b>
	- N. genitore con ISEE <12.000 euro <sup>8</sup>	V.%	<b>100%</b>	<b>90%</b>	<b>93%</b> <sup>9</sup>
	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
	- N. di nuovi servizi integrativi complementari	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

#### 4.3. SPAZIO INFANZIA ESTIVO S. RITA

Il servizio, la cui prima edizione è iniziata nel mese di luglio 2018, è stato accolto come valido supporto per le famiglie che non potevano permettersi il pagamento di campi estivi per i bambini, né di usufruire di lunghi periodi di ferie. I destinatari coinvolti da questa attività sono risultati in linea con quanto previsto dal progetto.

Sono state realizzate attività ludico educative in continuità con la proposta pedagogica del percorso di qualità intrapreso nei mesi del calendario scolastico, proponendo attività ludico artistiche ricreative (disegno, pittura, musica), letture animate, laboratori di psicomotricità, di esplorazione e manipolazione dei materiali, costruzioni, giochi di gruppo ed attività didattiche.

Una volta messo a regime il servizio, è stato inoltre possibile offrire ai bambini, grazie ad una progettualità in cofinanziamento, attività motorie tenute da esperti in scienze motorie e sportive.

Purtroppo, anche in questo caso, in seguito alla diffusione della pandemia da Covid 19 si è dovuto sospendere l'erogazione del servizio. Anche questa tipologia di servizio è stata ampiamente gradita e apprezzata dal territorio, fino all'avvio della pandemia. I valori riscontrati a fine progetto sono stati rimodulati e risultano in linea con la variante non onerosa approvata.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività

<sup>8</sup> Ibidem nota 5.

<sup>9</sup> Ibidem nota 6.

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Spazio Infanzia Sera</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>28</b>
	- N. genitore con ISEE <12.000 euro <sup>10</sup>	V.%	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>95%<sup>11</sup></b>
<b>Scolastico</b>	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>S. Rita</b>	- N. di nuovi servizi integrativi complementari	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### 4.4. SPAZIO INFANZIA SERA ESTIVO S. RITA

Il primo ciclo di attività del servizio, iniziato nel mese di luglio 2018, non è riuscito a intercettare il numero target di destinatari previsto dal progetto, a causa principalmente della limitata conoscenza del servizio sul territorio. In seguito, è stata dunque potenziata la campagna di comunicazione e diffusione delle attività consentendo alla successiva edizione di raggiungere la capienza massima del servizio.

Le attività svolte si sono per la maggior parte concentrate sul tema “dell'estate”, con l'obiettivo di sviluppare competenze relative alla conoscenza delle stagioni e dell'ambiente marino, attraverso laboratori di manipolazione svolti anche all'aperto. Anche questa tipologia di servizio è stata, dunque, ampiamente gradita e apprezzata dal territorio fino all'avvio della pandemia durante la quale il servizio è stato sospeso. I valori riscontrati a fine progetto sono stati rimodulati e sono in linea con la variante non onerosa approvata.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Spazio Infanzia Sera</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>21</b>
	- N. genitore con ISEE <12.000 euro <sup>12</sup>	V.%	<b>100%</b>	<b>90%</b>	<b>90%<sup>13</sup></b>
<b>Scolastico</b>	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>S. Rita</b>	- N. di nuovi servizi integrativi complementari	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### 4.5. COMUNITÀ SOLIDALE PARTECIPATA

La Comunità Solidale Partecipata, volta al rafforzamento delle reti informali per la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo dei genitori, è stata attivata in corrispondenza dell'avvio del progetto. Il Servizio è poi effettivamente entrato a regime, con l'apertura al pubblico, all'inizio del mese di Maggio 2018. I primi tre mesi sono stati infatti necessari per ultimare le attività organizzative, quali la preparazione della sala dedicata al Servizio, l'analisi del fabbisogno del territorio, la realizzazione di una ricerca di mercato, nonché l'elaborazione dei necessari protocolli dei servizi e la promozione dell'attività sul territorio.

Le principali attività svolte nell'ambito della CSP sono state:

- “Banca del tempo e delle competenze” con l'assegnazione di Crediti (da utilizzare per le altre attività della CSP) a seguito di realizzazione di attività lavorativa professionale e non, senza compenso monetario;

<sup>10</sup> Ibidem nota 5.

<sup>11</sup> Ibidem nota 6.

<sup>12</sup> Ibidem nota 5.

<sup>13</sup> Ibidem nota 6.

- “*Bottega solidale*” per l’ottenimento, attraverso crediti maturati, di indumenti di seconda mano e beni non deperibili per la cura dei bambini;
- “*Babysitting solidale*” che ha permesso a diversi genitori di partecipare ad altre attività (come, ad esempio, i corsi di italiano).

La **banca del tempo e delle competenze** ha avuto un buon riscontro tra le famiglie che hanno dato ampia disponibilità a destinare parte del loro tempo a servizi e attività che hanno spaziato dai servizi di cura dei locali destinati allo spazio infanzia, al contributo nutrizionale e quello per la fornitura di prodotti igienici e per la pulizia.

La **bottega solidale** era stata inizialmente finalizzata all’accumulo dei crediti per la valorizzazione dei servizi dello Spazio Infanzia. Tale meccanismo però non ha favorito la circolazione dei beni, in quanto i beneficiari preferivano solo consegnare indumenti e giochi per acquisire crediti da utilizzare poi per la banca del tempo. La Bottega solidale è stata, dunque, ripensata esclusivamente come servizio di scambio, implementato grazie al coinvolgimento di associazioni attive sul territorio che svolgono la stessa tipologia di servizi.

Il **baby sitting solidale** ha visto un duplice coinvolgimento da parte delle famiglie, sia nelle vesti di fruitori del servizio (potendo lasciare i figli presso lo spazio infanzia fuori dagli orari canonici di apertura), sia in quella “operatori” coinvolti nella gestione dello spazio infanzia. Alcuni genitori hanno dato infatti disponibilità per la seconda ipotesi, tanto che il loro impegno è stato utilizzato per consentire agli educatori di effettuare riunioni e programmazione. L’attività in questione è stata comunque ripensata in corso d’opera, sia a livello organizzativo sia di tempistiche rispetto alla fase di programmazione, in quanto si è resa necessaria la presenza di un operatore a tempo pieno per l’indisponibilità dei genitori coinvolti a prendersi in carico la responsabilità dello Spazio Infanzia messo a disposizione per lo svolgimento del servizio. Il servizio di *baby sitting solidale* è stato sospeso con il sopraggiungere della pandemia di covid19.

Inizialmente, il Servizio della CSP prevedeva, inoltre, le attività costituite dal *Fondo solidale* e dai *Gruppi di acquisto (GAS)*.

Il servizio del *Fondo solidale* ha incontrato alcuni ostacoli amministrativi-burocratici. Il fondo nasceva, infatti, per far fronte a spese di emergenza di nuclei familiari, spese che sono spesso legate a utenze domestiche intestate ai beneficiari. Le linee guida della rendicontazione non permettevano, tuttavia, pagamenti non intestati agli enti del partenariato.

Per quanto concerne i GAS, nel corso del primo anno è stata realizzata la ricerca di mercato propedeutica per verificare la convenienza dei costi dei beni. Da tale ricerca è emerso come i principali prodotti che potevano essere di interesse e convenienza comune a tutte le famiglie, quali pannolini, omogenizzati, e altri prodotti della prima infanzia, fossero fuori target in quanto allo spazio infanzia afferivano bambini dai 3 ai 6 anni. Inoltre il gruppo di famiglie presente è risultato disomogeneo per cultura e abitudini alimentari che non hanno consentito di individuare prodotti di comune interesse per poterne acquistare quantità convenienti.

**Viste le difficoltà emerse, queste ultime due attività non sono state attivate.**

Durante la terza annualità la Comunità Solidale e Partecipata ha inizialmente visto le sue attività ridursi a causa della chiusura generale decretata a marzo 2020, per poi incrementare le attività per via del servizio informativo fornito in merito alle possibilità offerte in ambito sociale connesse agli ammortizzatori sociali previsti dal governo italiano per ridurre gli effetti negativi della diffusione del Covid 19. Attraverso la realizzazione di un gruppo broadcast di WhatsApp sono state informate le famiglie della suddetta riapertura, con la raccomandazione di prendere un appuntamento per evitare rischi di assembramento e con l’obbligo di mascherina durante il colloquio. Le famiglie hanno risposto positivamente, attenendosi alle indicazioni. Sono, inoltre, iniziati gli incontri individuali per l’iscrizione alla CSP, alla Banca del Tempo e delle Competenze. Tutte le famiglie iscritte hanno partecipato all’attività della Banca del Tempo con regolarità. Il numero dei destinatari intercettati dall’attività

riflette il fatto che, a partire dalla seconda annualità, sia stato deciso di considerare quali partecipanti alla CSP esclusivamente i partecipanti “attivi” alle attività (mentre inizialmente risultavano iscritte alla CSP tutti i genitori dei bambini partecipanti agli spazi infanzia). Complessivamente, lo strumento si è dimostrato assai efficace per il rafforzamento delle reti informali e il coinvolgimento attivo dei genitori. Opportunamente rimodulato e riadattato, tale servizio nel corso dell’ultima annualità ha funzionato come strumento di orientamento per l’ottenimento degli ammortizzatori sociali previsti dai dispositivi governativi, allargando di fatto il bacino di utenti anche oltre quello delle famiglie beneficiarie delle attività progettuali in senso stretto

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l’erogazione dell’attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Comunità Solidale Partecipata</b>	- N. di destinatari coinvolti <sup>14</sup>	N.	111	170	260
	- N. di operatori coinvolti	N.	1	3	1
	- N. di nuovi servizi integrativi	N.	1	1	1
	- N. di nuove reti attivate	N.	3	3	3
di cui: <b>Baby sitting solidale</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	17	25	25
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	16	23	23
	- N. di operatori coinvolti	N.	1	1	1

#### 4.6. ORIENTAMENTO EDUCATIVO E SOCIALE

Le attività di orientamento educativo e sociale sono state attivate in concomitanza con l’avvio del progetto. Per quanto concerne l’**orientamento sociale**, è stato creato uno sportello informativo per diffondere notizie utili per conoscere e usufruire dei servizi presenti sul territorio, nonché attività di accompagnamento per la valutazione delle proprie competenze e il rafforzamento degli strumenti per la ricerca di un impiego. Sono state fornite informazioni sia sulle attività svolte nell’ambito del progetto (ad esempio i vari Spazi infanzia), sia su altre attività come corsi di italiano, servizi Caritas, orientamento al lavoro.

Riguardo le attività di **orientamento educativo**, gli educatori impiegati negli Spazio Infanzia hanno organizzato attività di supporto alla genitorialità: incontri singoli e collettivi di consulenza pedagogica per sostenere genitori in difficoltà per potenziarne le competenze per il sano sviluppo psico-fisico dei propri figli.

Tra le attività svolte, si evidenzia l’acquisto dei periodici “Roma Giovani” e “Roma Lavoro”, consultabili presso la CSP per la ricerca di lavoro. Sono stati organizzati, inoltre, incontri finalizzati alla redazione del proprio Curriculum Vitae e incontri di orientamento sociale volti a favorire la ricerca di lavoro.

Durante la terza annualità il servizio è stato rimodulato a causa della diffusione della pandemia. Nei primi mesi, gli operatori coinvolti hanno gestito e condiviso informazioni relative ai bambini e alle famiglie coinvolte nel progetto. La maggior parte dei casi critici riscontrati durante la pandemia ha evidenziato la vulnerabilità di famiglie e bambini in termini socio-economici, aggravando le già evidenti condizioni di fragilità delle famiglie. Sono stati, dunque, organizzati colloqui individuali con i genitori per avviare e rafforzare la relazione di fiducia creata sino a quel momento. Durante i colloqui le educatrici hanno condiviso con le famiglie gli aspetti più significativi del percorso nello Spazio Infanzia dei propri figli, affrontando ad esempio i temi dell’inserimento, condividendo osservazioni sui

<sup>14</sup> Numero di genitori + bambini (spazio baby).

cambiamenti/adattamenti dei bambini nel gruppo, sulle relazioni significative attivate e sui i progressi riscontrati.

In generale, come riportato dagli operatori coinvolti, le attività svolte hanno portato ad avere delle informazioni delicate e importanti che hanno consentito di svolgere un lavoro educativo più preciso sui bambini e hanno rafforzato la relazione con le famiglie. Durante il corso dell'anno sono stati identificati differenti casi critici che hanno messo in evidenza la necessità di intervenire in ambito familiare per migliorare la relazione genitore/figlio. Ogni caso critico è stato gestito in piena condivisione e accordo con il Segretariato Sociale del Municipio VI.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Orientamento educativo e Sociale</b>	- N. di destinatari coinvolti	N.	57	109	133
	- N. di operatori coinvolti	N.	5	5	5
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	57	90	114
	- N. percorsi formativi per genitori	N.	2	2	2

#### 4.7. SPAZIO BABY E CURA DEL BEBÈ

Le attività dello **Spazio baby** sono iniziate a settembre 2018, nel rispetto della tempistica prevista dal progetto.

Lo spazio è stato dedicato a madri e padri con bambini 0-3 anni e le attività erogate sono state strutturate alternando il gioco libero, volto alla cura dello sviluppo del bambino e della relazione tra quest'ultimo e il genitore, e alcune attività volte a favorire l'aggregazione di nuclei familiari del territorio. Lo Spazio Baby è stato allestito con due diverse zone giochi per i bambini e una zona per la socializzazione dei genitori. Tutti i giochi e i materiali acquistati sono stati pensati per le varie fasi evolutive del bambino da 0 a 3 anni. Nonostante l'attività dello Spazio Baby fosse stata pubblicizzata sul territorio e presentata alle altre realtà del quartiere, sono tuttavia immediatamente emerse notevoli difficoltà nella partecipazione delle famiglie, in particolare dovute alla diffidenza verso una nuova tipologia di servizio sul territorio, consistente nell'offerta di un luogo accogliente dove stare insieme al bambino ma che richiedeva una partecipazione costante da parte del genitore, diversamente dal classico nido, dove il bambino viene lasciato alle cure delle educatrici. Per favorire la partecipazione delle famiglie allo Spazio Baby sono stati proposti dei laboratori artistici per le mamme, come il laboratorio di origami per la creazione di gioielli. In generale, per aumentare la partecipazione alle attività offerte è stata messa in atto una campagna di informazione e sensibilizzazione che ha prodotto un aumento delle presenze di nuclei familiari presso lo Spazio Baby. Dopo la pausa obbligatoria dovuta alla pandemia, a settembre 2020 lo Spazio è stato riaperto seguendo tutte le precauzioni volte al contenimento della diffusione del contagio da covid-19. A tale scopo le attività sono state spostate all'aperto, nel grande giardino del polo ex fienile, e le aperture settimanali sono state incrementate da tre a quattro giorni per permettere a tutti di partecipare senza affollamenti e in piena sicurezza. Durante l'emergenza sanitaria, l'Associazione 21luglio ha avviato una raccolta e distribuzione di Pacchi bebè 0-3 per le famiglie in difficoltà. Tale attività, che prosegue tutt'oggi, ha contribuito ad ampliare il bacino d'utenza dello Spazio Baby. I valori di realizzazione di questa attività hanno inizialmente risentito sia delle problematiche registrate nel corso del primo anno di attività e della conseguente rimodulazione dell'attività, sia delle conseguenze della pandemia di Covid19 descritte. Tuttavia, proprio grazie alla rimodulazione dell'attività svolta nella terza annualità, il servizio ha permesso di intercettare un numero di destinatari superiore ai valori attesi, ottenendo

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

allo stesso tempo un elevato riscontro in termini di gradimento e apprezzamento da parte del territorio.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Spazio Baby</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	11	33	98
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	10	30	85
	- N. minori coinvolti con ISEE <12.000 euro <sup>15</sup>	V.%	100%	93%	90% <sup>16</sup>
	- N. di nuove reti attivate	N.	1	1	1

Il servizio “**Cura del Bebè**” è stato avviato in ritardo rispetto alla tempistica inizialmente prevista per la realizzazione delle attività, in particolare a causa del ristretto numero di partecipanti allo Spazio Baby. Nei primi mesi l'attività di Cura del Bebè è stata proposta come continuazione dell'attività dell'Associazione 21 luglio “Mondi di Mamme”, attività che aveva riscosso molto successo nel sostegno alla genitorialità e nel creare coesione tra mamme del quartiere. In tali occasioni, le mamme coinvolte si sono riunite sotto la guida di un antropologo per parlare da protagoniste attive del proprio ruolo di madre. Questi incontri hanno favorito la coesione e l'integrazione di nuclei familiari del territorio e sono stati preziosi nel creare un clima di condivisione e scambio.

Sono stati, inoltre, organizzati incontri con personale medico con l'obiettivo di fornire utili informazioni alle mamme partecipanti su specifiche tematiche inerenti lo sviluppo e la crescita dei bambini.

L'attività di Cura del Bebè/Mondi di mamme è proseguita anche durante la pandemia ed è andata di pari passo con l'attività dello spazio baby; tale attività è stata molto utile per il consolidamento di una piccola comunità di mamme che si è incontrata ogni mese condividendo le preoccupazioni di questo difficile momento storico ma anche semplicemente stando insieme e trovando stimoli le une nelle altre, riscoprendosi non solo come genitori ma anche in quanto donne. Oltre alla guida di un antropologo, diversi incontri più specifici sono stati curati da un'ostetrica che si è resa disponibile anche a supportare le mamme al di fuori degli incontri stabiliti.

Come per lo spazio baby, i valori di realizzazione di questa attività hanno inizialmente risentito sia delle problematiche registrate nel corso del primo anno di attività e della conseguente rimodulazione dell'attività, sia delle conseguenze della pandemia di Covid19 descritte. Anche in questo caso, la rimodulazione dell'attività svolta nella terza annualità ha permesso di intercettare un numero di destinatari superiore ai valori attesi, ottenendo allo stesso tempo un elevato riscontro in termini di gradimento e apprezzamento da parte del territorio.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Cura del bebè</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	11	11	76
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	10	22	77
	- N. minori coinvolti con ISEE <12.000 euro <sup>17</sup>	V.%	100%	100%	95% <sup>18</sup>
	- N. di operatori coinvolti	N.	1	1	1
	- N. di nuove reti attivate	N.	1	1	1

<sup>15</sup> Ibidem nota 5.

<sup>16</sup> Ibidem nota 6.

<sup>17</sup> Ibidem nota 5.

<sup>18</sup> Ibidem nota 6.

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
	- N. di percorsi formativi per genitori	N.	1	1	1

### 4.8. INCONTRI NUTRIZIONALI

Le attività previste nell'ambito del servizio "Incontri nutrizionali" sono iniziate nel mese di settembre 2018, in linea con la tempistica prevista dal progetto. Nel corso della prima annualità sono stati realizzati n. 12 laboratori di nutrizione e cucina. I contenuti degli incontri hanno affrontato varie tematiche: le proprietà nutrienti fondamentali per la sana alimentazione dei bambini, la selezione dei prodotti durante la spesa, la conservazione degli alimenti, la stagionalità dei prodotti, le origini dei prodotti, modalità di congelamento e scongelamento degli alimenti. I genitori hanno avuto la possibilità di approfondire le loro curiosità direttamente con un professionista di settore che li ha guidati e consigliati per rendere la dieta di tutta la famiglia sana ed equilibrata.

I laboratori sono stati pensati per creare momenti ludici ed educativi attraverso giochi a tema, con lo scopo di aumentare l'interazione tra i genitori del territorio e consolidare il rapporto genitore-figlio attraverso un momento divertente e ricreativo. Il corso è risultato essere un ottimo strumento per approfondire tematiche fondamentali per il corretto sviluppo dei bambini e offrire nuovi modelli alimentari per l'intera famiglia. I partecipanti hanno dimostrato grande entusiasmo e interesse per i temi affrontati, imparando tecniche più sane per cucinare cibi e nuove ricette per i loro figli.

L'attività è stata successivamente sospesa a causa del sopraggiungere della pandemia di covid19. Nel mese di febbraio 2021 sono stati ripresi gli nutrizionali rivolti alle famiglie dello Spazio Infanzia che nel rispetto delle disposizioni governative per ridurre il rischio di contagio sono stati realizzati principalmente online e/o tramite video pubblicati sul canale youtube dedicato ai beneficiari. L'attività ha ottenuto un buon riscontro in termini di gradimento e apprezzamento da parte dei partecipanti.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Incontri Nutrizionali</b>	- N. di destinatari coinvolti	N.	43	123	132
	- N. di operatori coinvolti	N.	5	3	2
	- N. di nuove reti attivate	N.	1	1	1
	- N. percorsi formativi per genitori	N.	1	1	1

### 4.9. BIBLIOTECA DEL GIOCATTOLO

Le attività previste nell'ambito del servizio "Biblioteca del giocattolo" sono iniziate nel mese di ottobre 2018, in linea con la tempistica prevista dal progetto. È stato allestito uno spazio presso l'I.C. Via San Biagio Platani con giochi e libri di qualità, dedicato a famiglie e bambini tra i 3 e i 6 anni iscritti all'istituto, dove potersi divertire e poter prendere in prestito dei giochi da portare a casa.

La Biblioteca è stata inizialmente aperta due volte a settimana e ha offerto due differenti servizi alle famiglie del territorio con bambini iscritti all'istituto: a gruppi classe che a rotazione, durante l'orario scolastico, hanno partecipato a laboratori psicoeducativi; alle famiglie del territorio con bambini iscritti all'istituto. Dalle interviste agli operatori è emerso che i laboratori psicoeducativi sono risultati estremamente importanti per i singoli bambini e per la relazione dell'intero gruppo classe, tanto che le insegnanti scolastiche vedendo i significativi cambiamenti nei bambini hanno richiesto, la partecipazione di ogni gruppo classe a tali laboratori nel nuovo anno scolastico.

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Anche il momento di apertura libera della biblioteca, in cui i nuclei familiari potevano muoversi in autonomia, ha avuto riscontri positivi.

La diffusione della pandemia ha rallentato e ritardato la ripresa delle attività che dopo il periodo di chiusura generale sono state rimodulate prevedendo i laboratori in classe, dal momento che non era più possibile coinvolgere genitori o bambini in orari extra scolastici.

Inoltre con il budget a disposizione sono stati acquistati 8 tavoli interattivi richiesti dall'Istituto per attività educative interattive e innovative.

In generale, l'iniziativa ha ottenuto un grande successo, intercettando un numero di destinatari decisamente superiore alle previsioni a conferma dell'elevato apprezzamento e gradimento riscontrato nel territorio.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Biblioteca del giocattolo</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>187</b>	<b>377</b>	<b>548</b>
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	<b>30</b>	<b>83</b>	<b>83</b>
	- N. minori coinvolti con ISEE <12.000 euro <sup>19</sup>	V.%	<b>66%</b>	<b>66%</b>	<b>66%</b> <sup>20</sup>
	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
	- N. di nuove reti attivate	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### 4.10. INCONTRI DI APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

Gli incontri di apprendimento intergenerazionale sono iniziati poco dopo l'apertura della Biblioteca del giocattolo per dare il tempo all'attività di essere conosciuta nell'istituto. Due volte al mese l'apertura libera della biblioteca è stata sostituita da incontri di apprendimento intergenerazionali dedicati a bambini, genitori e nonni. L'apprendimento intergenerazionale ha coinvolto, dunque, persone di differenti gruppi di età che hanno imparato insieme dallo scambio reciproco di conoscenze divertendosi e beneficiando della compagnia gli uni degli altri. Durante gli incontri sono stati proposti giochi espressivi, attività artistiche e attività ludico didattiche che i bambini hanno potuto svolgere insieme ai parenti e sono stati svolti, con la collaborazione di un nutrizionista, degli incontri sul tema della giusta alimentazione di adulti e bambini. Sebbene, anche questa attività sia stata interrotta a causa del sopraggiungere della pandemia, i valori realizzati nelle prime due annualità di progetto possono considerarsi in linea con i risultati previsti dal progetto.

Di seguito, si riporta la tabella delle realizzazioni raggiunte attraverso l'erogazione dell'attività.

Attività	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Incontri di apprendimento intergenerazionale</b>	- N. di bambini coinvolti	N.	<b>26</b>	<b>63</b>	<b>63</b>
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>62</b>
	- N. di operatori coinvolti	N.	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
	- N. di nuove reti attivate	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
	- N. percorsi formativi per genitori	N.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

<sup>19</sup> Ibidem nota 5.

<sup>20</sup> Ibidem nota 6.

---

### 4.11. ATTIVITÀ DI GESTIONE E COORDINAMENTO

---

Come evidenziato nel Rapporto finale di monitoraggio, le attività di **gestione e di coordinamento** in relazione alle competenze dei diversi partner sono risultati efficaci e hanno portato al raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo la tempistica rimodulata in seguito alla pandemia da covid-19. La circolazione delle informazioni e le relative strategie di condivisione sono risultate assai efficienti e, in particolare, le attività di comunicazione sono state in grado di coinvolgere tutti i partner di progetto in un'ottica di condivisione di obiettivi e strumenti.

Durante il periodo pandemico tali attività sono state realizzate per lo più a distanza, utilizzando le piattaforme digitali preposte alla realizzazione di incontri ufficiali (Zoom, Meet, Microsoft Teams). Oltre alle riunioni di coordinamento generali, sono stati realizzati incontri di lavoro "ad hoc" su specifiche tematiche che richiedevano analisi e valutazione da parte di figure con competenze o compiti progettuali specifici.

Tutti i partner si sono dimostrati attivi e coinvolti, partecipando alle riunioni di coordinamento, adempiendo alle procedure amministrative richieste da "Con i bambini" e realizzando le attività di specifica competenza.

## 5. LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

### 5.1. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi degli indicatori individuati in fase di programmazione e in parte presenti nell'Alberatura proposta dall'Impresa Sociale Con i Bambini, unitamente ai risultati delle interviste qualitative realizzate consente di individuare a distanza di tempo i principali esiti del progetto e le sue ricadute sui destinatari e sulla comunità di riferimento.

Gli esiti della valutazione hanno evidenziato che attraverso il progetto, che ha proposto un'offerta di percorsi educativi integrativi a quelli pubblici presenti sul territorio, **è stato incrementato il numero di posti disponibili in strutture educative non formali** per la cura dei bambini 0- 6: alla data di chiusura del progetto risultavano coinvolti **511 bambini**, di cui 153 (pari a circa il 30% del totale) provenienti da altri Paesi comunitari ed extracomunitari. Considerando complessivamente coloro che hanno praticato attività integrative a carattere sportivo, ricreativo o culturale negli spazi gestiti dai responsabili di progetto **il numero di bambini beneficiari supera le 800 unità**.

I bambini coinvolti, attraverso lo Spazio infanzia scolastico, hanno così potuto usufruire di percorsi educativi in linea con il MIUR in attesa dell'ottenimento di un posto nelle scuole pubbliche. Inoltre, di particolare supporto al territorio sono risultate essere sia le attività estive (frequentate per la maggior parte delle famiglie del quartiere che non possono permettersi vacanze e ferie), sia le attività serali, che hanno permesso a molti genitori di lavorare affidando i propri figli ad esperti educatori.

Rilevante anche il numero dei nuclei familiari coinvolti nelle attività: al termine delle attività risultavano, infatti, **coinvolte ben 400 famiglie**.

**Gli adulti beneficiari** del progetto hanno trovato dei punti di riferimento territoriali ai quali rivolgersi per la cura dei propri bambini ma anche dell'intero nucleo familiare. In particolare, attraverso lo **Spazio Baby**, allestito presso l'Ex Fienile, è **stato messo a disposizione delle famiglie del quartiere un luogo sicuro**, dedicato; sono state offerte consulenze specialistiche per favorire la relazione bambino-genitore (lo Spazio Baby è poi diventato un punto di ritrovo e di condivisione di 85 nuclei familiari). Si evidenzia che **la maggior parte di queste famiglie, in mancanza di tali attività, non avrebbe preso parte a nessun servizio socio-educativo del territorio** sia per mancanza di posti disponibili in strutture comunali sia per mancanza di informazione sui servizi disponibili e in generale per un basso livello di consapevolezza degli elementi e dei fattori che possono influenzare lo sviluppo di tutte le potenzialità di un bambino, cominciando dalla primissima infanzia.

**Anche l'istituzione della Biblioteca del giocattolo**, presso l'IC Platani, ha contribuito ad ampliare la platea dei beneficiari, consentendo a centinaia di studenti di **usufruire di un innovativo strumento educativo** che ha abbinato **la possibilità di socializzare** a quella di usufruire materialmente di diverse tipologie di giocattoli, offrendo al contempo anche la possibilità di condividere i momenti di gioco e svago con i propri genitori. Nella Biblioteca del giocattolo sono state proposte attività laboratoriali dedicate all'alfabetizzazione emotiva, aiutando i bambini a entrare in contatto con le proprie emozioni, a riconoscerle e imparare a gestirle. È risultata molto apprezzata anche l'attività extra-curricolare volta ad incoraggiare il **potenziamento del rendimento scolastico** e la condivisione di **sperimentazione educativa con i genitori per promuovere le relazioni familiari**. Inoltre, attraverso la Biblioteca del giocattolo si è offerta la possibilità di prendere in prestito giochi di qualità per i bambini, offrendo la possibilità anche alle famiglie con maggior disagio economico e diminuendo così la distanza tra le famiglie del quartiere. Anche nella fase pandemica, la **consegna dei tablet per la DaD ha permesso ai ragazzi di partecipare alle attività didattiche, contribuendo anche a ridurre il digital divide dell'interno nucleo familiare**. Dalle interviste realizzate è emerso, inoltre che attraverso i tablet molte famiglie in fase pandemica hanno potuto avere accesso agli ammortizzatori sociali previsti dal Governo italiano per mitigare i rischi economici e anche al sostegno psicologico per le famiglie a causa del disagio dovuto al lockdown e alla successiva fase.

I beneficiari hanno, inoltre, accresciuto le proprie competenze genitoriali attraverso **consulenze specifiche e incontri formativi** di cura del bebè e nutrizionali. In dalla fase programmatica era stata individuata un'area di fabbisogno tra le famiglie in relazione al ruolo della genitorialità, sicché sono state predisposte attività finalizzata a coinvolgere i genitori e a valorizzare l'importanza del ruolo degli adulti nel percorso educativo dei minori. Attraverso corsi e percorsi di formazione come la Cura del bebè, gli incontri nutrizionali, la partecipazione alla Biblioteca del giocattolo e l'offerta di consulenze di supporto genitoriale di gruppo e individuali, gli operatori coinvolti nel progetto hanno accompagnato i genitori verso l'acquisizione di strumenti e competenze fondamentali per seguire adeguatamente i propri figli durante la crescita. In particolare, sono state realizzate attività mirate a sostenere e potenziare le competenze genitoriali per costruire una corresponsabilità educativa e favorire il dialogo tra genitori e Istituzione educante (formale o informale). La stessa condivisione tra Educatrici e Genitori ha agito da rafforzamento del processo educativo dei bambini.

Un altro aspetto ha riguardato **il servizio di orientamento dei servizi disponibili sul territorio** e di **strumenti di ricerca di lavoro**, rivolto ai genitori al fine di sostenere il loro inserimento nel mercato del lavoro o la ricerca di un lavoro dignitoso. Tali servizi si sono integrati con l'offerta pubblica con la quale è stato creato un collegamento diretto in una formula di sussidiarietà. **Si è trattata dunque di un'azione complementare ma importante poiché come già evidenziato in diversi studi, i bambini che vivono in famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico accumulano ritardi nell'apprendimento che impattano negativamente sul loro futuro.**

Non ultimo, è importante citare il contributo **della Comunità Solidale Partecipata** che ha permesso ai circa 200 genitori coinvolti di conoscersi, integrarsi ed essere **partecipanti "attivi"** contribuendo alla realizzazione dei servizi offerti, in una logica che ha valorizzato i singoli individui in quale promotori attivi di reciprocità.

Come già evidenziato anche nei Rapporti di monitoraggio del Progetto, **oltre ad una rete formale si sono formate ulteriori reti informali tra i beneficiari delle attività.** In quest'ottica, va segnalato che i servizi offerti dal progetto sono stati promossi dal Municipio VI come servizi integrati del Municipio stesso. E' esemplificativo il fatto che una buona parte di beneficiari degli spazi infanzia sia arrivato a partecipare ai servizi grazie alla fitta rete che gli enti attuatori hanno costruito durante il primo anno di progetto; in seguito molti bambini sono arrivati ai servizi del progetto dietro segnalazione del Municipio che ha reindirizzato verso questo servizi tutti coloro che non avevano avuto possibilità di iscriversi alle scuole pubbliche; altri ancora sono stati segnalati da partner di progetto o dalla rete informale di Tor Bella Monaca.

In questo quadro, **pubblico e privato sono diventati, dunque, strumenti di educazione sussidiari e hanno rafforzato l'idea di una comunità educante** multiforme che risponde e si adegua alle esigenze dei beneficiari, potenziandone così funzionalità, effetti e impatto.

La tabella sottostante riepiloga gli **indicatori di realizzazione del progetto nel suo complesso.**

Progetto	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
<b>Torbell'infanzia</b>	- N. di bambini coinvolti <sup>21</sup>	N.	<b>240</b>	<b>449</b>	<b>511</b>
	- N. di nuclei familiari coinvolti	N.	<b>141</b>	<b>310</b>	<b>444</b>
	- N. minori che praticano attività integrative a carattere sportivo, ricreativo o culturale <sup>22</sup>	N.	<b>325</b>	<b>637</b>	<b>837</b>

<sup>21</sup> Il numero è calcolato come somma dei partecipanti allo spazio infanzia e dei gruppi classe partecipanti alla biblioteca del giocattolo

<sup>22</sup> L'indicatore si riferisce ai partecipanti, anche saltuariamente, ad almeno una delle attività di progetto.

Progetto	Indicatori di realizzazione	Unità misura	V1 (12 mesi)	V2 (24 mesi)	V3 (30.06.2021)
	- N. di operatori coinvolti	N	34	32	31
	- N. di minori stranieri <sup>23</sup>	N.	72	134	153
	- N. minori che accedono alla scuola d'infanzia attraverso le attività di progetto	N.	1	4	6
	- N. di nuove reti attivate	N.	8	8	8
	- N. percorsi formativi per genitori	N.	5	5	5
	- N. poli e servizi educativi aperti al territorio almeno 1 volta a settimana	N.	5	5	5

## 5.2. GLI IMPATTI PRODOTTI DAL PROGETTO: UN'ANALISI QUALITATIVA

Le interviste realizzate ai testimoni privilegiati e agli stakeholder hanno consentito di individuare alcuni dei **principali cambiamenti prodotti** direttamente o indirettamente dal progetto sia a livello **collettivo** (considerando la dimensione del contesto di intervento, determinato dalle sue caratteristiche e dall'offerta di servizi, e quella della comunità educante) sia **individuale e familiare**, riguardante **le traiettorie di vita dei beneficiari**. Naturalmente si tratta di livelli e dimensioni tra loro interconnessi, poiché un cambiamento di uno dei due livelli può essere al contempo causa ed effetto del cambiamento prodotto nell'altro. Un aspetto emerso anche dalle interviste realizzate: *“Il progetto ha supportato l'instaurarsi nella comunità di condizioni, comportamenti indirizzati a favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle nuove generazioni e in generale delle famiglie residenti nel quartiere”*.

Il progetto inizialmente, intercettando un'area di fabbisogno del quartiere, era nato soprattutto con lo scopo di essere un **supporto alla genitorialità per famiglie vulnerabili** (per la maggior parte famiglie immigrate di origine africana), attraverso il **potenziamento dei servizi offerti socio-educativi presenti sul territorio**.

Come evidenziato da uno stakeholder intervistato, infatti, *“Molte famiglie che vivono nel quartiere si trovano in una situazione di disagio e palesano una doppia difficoltà. La maggior parte di queste non può usufruire del servizio materna gratuito, incorrendo nella complicazione di dover tenere i figli a casa. Ne consegue l'impossibilità di questi genitori di lavorare, costringendoli ad una situazione precarietà socioeconomica. A questo si aggiunge la tendenza delle famiglie, la maggior parte straniere, a chiudersi nelle loro comunità, anche per paura di aprirsi in un quartiere con la fama del quartiere di Tor Bella Monaca. Queste famiglie, in gran parte immigrate, vivevano con un forte timore ad aprirsi a una nuova realtà per paura di essere sfruttati”*.

Partendo dal presupposto che la **povertà educativa è l'esito di diverse con-cause**, l'obiettivo progettuale è stato perseguito dagli attuatori mettendo in campo diverse azioni tra loro integrate che hanno fatto perno su due attività principali: lo spazio infanzia, rivolto ai bambini 3-6 anni e lo spazio Baby, rivolto ai bambini 0-3 anni.

Sostanzialmente, entrambi gli spazi nascevano con un **duplice obiettivo dichiarato**:

- fornire un impianto pedagogico- educativo per la crescita del bambino, fornendogli strumenti per un ingresso positivo nel sistema scolastico;

<sup>23</sup> Il numero riportato è frutto di una stima effettuata calcolando l'insieme delle attività dello spazio infanzia e della biblioteca del giocattolo

- garantire uno spazio dove i genitori potessero lasciare i figli durante la giornata, permettendogli tempo per continuare la ricerca di un'occupazione o mantenere il proprio lavoro. In molti casi, infatti, i genitori erano lavoratori non regolarizzati, sicché privi di retribuzione e di tutela in caso di assenza dal posto di lavoro. Per dirlo con le parole di un intervistato *“Il progetto era nato con il fine di offrire una soluzione pratica a queste famiglie, garantendo un posto accogliente che le potesse allontanare da quest'isolamento e supportare nell'integrazione nella comunità ospitante (...) e offrendo ai genitori la possibilità di capire le dinamiche del Paese che li ospita e le istituzioni che lo regolano”*.

Come già evidenziato (si veda il Capitolo 2) la realizzazione degli obiettivi progettuali ha incontrato alcune difficoltà legate all'avvento della pandemia, ma non solo. Già in fase iniziale, infatti, lo Spazio Infanzia ha avuto un ritardo nell'avvio delle attività, cominciate a febbraio. La perdita di metà dell'anno scolastico ha rallentato l'accoglienza di bambini, causando a catena un rallentamento dei contatti tra i genitori e la comunità beneficiaria. Gli attori del progetto, tuttavia, hanno mostrato una **capacità di gestire tale difficoltà, adottando misure di mitigazione e soluzioni alternative**, ad esempio, fornendo mezzi e strumenti digitali ai bambini e alle loro famiglie e attivando piattaforme on line al fine di facilitare e supportare l'apprendimento in un ambiente sicuro. Una soluzione che ha avuto **l'impatto inizialmente inatteso di migliorare il gap digitale delle famiglie**, come testimoniato da un intervistato:

*“Un momento di caos è stato vissuto con lo scoppio della pandemia. Il progetto è stato adattato alla situazione lavorando in DAD sincrona e non, assieme ai bambini. Per permettere alle famiglie di sostenere questi cambiamenti sono stati forniti tablet e SIM card per il WI-FI. Malgrado la situazione emergenziale, la rimodulazione delle attività ha avuto come effetto positivo la riduzione del gap digitale di queste famiglie.”*

Tra gli **effetti positivi del progetto vi è, inoltre, l'aver instaurato una rete con le Istituzioni presenti nel territorio, generando così anche un ampliamento della potenziale platea di beneficiari**. Come evidenziato da Responsabile del progetto:

*“Una forte spinta in questo periodo è stata determinata dalla relazione sviluppatasi con il Segretariato sociale, che ha permesso la creazione di una rete di contatti potenziata. Grazie a questa collaborazione, siamo riusciti a creare una rete formale con le istituzioni che ha avuto il ruolo fondamentale di reindirizzare le famiglie bisognose verso il progetto, facendo sì che non mancassero mai i beneficiari a cui offrire il servizio.”*

Importante **a livello del contesto** è stato, dunque, l'aver favorito il **potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi del territorio** che ha coinvolto tanto il Segretariato sociale del Municipio, quanto l'istituto scolastico che ha partecipato attivamente alla realizzazione delle attività. Nel corso del progetto, le relazioni con gli attori del territorio sono aumentate, estendendosi anche ad altri soggetti del Terzo settore e alimentando così il **rafforzamento di una rete virtuosa che tuttora è attiva nel territorio**. Nel corso del progetto, il Municipio stesso, attraverso i propri servizi sociali, ha inviato autonomamente ai servizi erogati dal progetto casi di bambini/e che non erano entrati nelle graduatorie delle scuole pubbliche, segnalando altresì famiglie con problemi di genitorialità e partecipando a riunioni periodiche anche al fine di controllare l'effettiva presa in carico dei bambini e delle famiglie e suggerendo eventuali miglioramenti nell'approccio.

L'avvio di tale collaborazione tra l'RTI promotrice e le Istituzioni presenti nel territorio ha prodotto al termine della terza annualità progettuale la costituzione di un **Patto Educativo di Comunità**, promosso dal Liceo Amaldi di Tor Bella Monaca che, anche a seguito della collaborazione avviata nel progetto e dei risultati raggiunti, ha coinvolto Apurimac ETS e i partner.

Come già evidenziato, le famiglie, oltre alla possibilità dello spazio baby e lo spazio infanzia, hanno potuto usufruire anche di altre opportunità. In particolare un ruolo importante è stato svolto dall'avvio della **comunità solidale e partecipata** che, inizialmente, ha richiesto un significativo sforzo comunicativo da parte degli attuatori per far comprendere alle famiglie del quartiere quale ne fosse lo scopo.

La realizzazione della **comunità solidale e partecipata ha prodotto** risultati e impatti importanti dal punto di vista sia del miglioramento del contesto, offrendo ulteriori servizi e alimentando la costruzione di una vera comunità educante e partecipativa, sia dell'inserimento socio-economico dei beneficiari. Uno degli interlocutori coinvolti nella valutazione ha evidenziato infatti che *“Ciascun genitore ha cominciato a mettere a servizio dell'altro le proprie capacità promuovendo uno scambio continuo di favori. Le famiglie, con un approccio interculturale, si sono supportate reciprocamente. Inoltre, grazie ad attività direttamente rivolte ai genitori, come gli incontri sull'educazione e sulla nutrizione, abbiamo notato un miglioramento delle funzioni genitoriali”*.

In seguito, la **comunità solidale e partecipata si è evoluta diventando anche uno sportello legale e di orientamento** per i genitori, andando a potenziare i servizi nel territorio. Se pur a fronte di tale risultato positivo, va tuttavia evidenziato una **criticità** riguardante il fatto che attualmente le associazioni coinvolte **non sono riuscite a mantenere il contatto diretto con le famiglie beneficiarie** del progetto, a causa della mancanza di risorse finanziarie che potessero consentire il mantenimento di operatori dedicati. Tale situazione, peraltro, non ha favorito il mantenimento delle **reti informali tra i genitori** che avevano partecipato alle attività che si erano create durante il progetto.

Le reti informali erano nate grazie al contributo dei vari partner che avevano avuto la funzione di polo attrattivo, nonché di supervisione delle informazioni veicolate. **A distanza di tempo, le reti informali nate nel territorio hanno mostrato una scarsa capacità di tenuta** e di “auto-sostentamento”, necessitando di supervisione e coordinamento costante e di input per poter proseguire.

Nel progetto iniziale della comunità solidale partecipata erano previsti anche ulteriori due attività relative al **fondo solidale** che doveva supportare le famiglie nel pagamento di alcune utenze e bollette e alla costituzione di **gruppi di acquisto**.

Nel primo caso, l'attività non è stata attivata come previsto in fase di progettazione a causa delle difficoltà incontrate nelle procedure amministrative e nell'ammissibilità della spesa da parte del Fondo Con i Bambini (poiché tutte le fatture avrebbero dovuto essere addebitate al capofila del progetto), così l'attività si è ridotta a un aiuto finanziario solo per le spese alimentari.

Nel secondo caso, erano previsti dei gruppi di acquisto che, tuttavia, non sono riusciti a decollare in quanto la richiesta delle famiglie era eterogenea ed essendo tutte famiglie con usanze culturali ed alimentari differenti, non si è riuscito a trovare un paniere di prodotti che potesse soddisfare le esigenze di tutti.

L'insieme delle diverse attività realizzate ha prodotto un rafforzamento della comunità educante, intesa come uno degli strumenti di contrasto alla povertà educativa poiché formata dall'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita dei bambini e dei ragazzi.

Passando al livello delle **traiettorie individuali e famigliari dei beneficiari** tra i cambiamenti osservati dagli interlocutori coinvolti nella valutazione vi sono l'avere:

- favorito il sano sviluppo socio-educativo dei bambini coinvolti nel progetto;
- agevolato l'inserimento scolastico dei bambini beneficiari,
- supportato il cambiamento delle dinamiche familiari, potenziando le competenze dei genitori nella cura e nell'educazione dei propri figli;
- supportato i genitori nella ricerca o nel mantenimento e miglioramento del proprio lavoro.

Le analisi delle interviste realizzate hanno evidenziato che **molte degli effetti prodotti dal progetto, nel tempo, sono divenuti “impatti” in quanto investimenti di “capacitazione” che sono entrati a far parte del bagaglio personale dei beneficiari, sia bambini sia adulti.** Così ad esempio, le azioni di sostegno alla genitorialità e i percorsi formativi offerti ai genitori hanno accresciuto e potenziato le competenze dei genitori nella cura e nell'educazione dei propri figli, favorendo di conseguenza il sano **sviluppo socio-educativo dei bambini.** E ancora l'aver agevolato l'inserimento scolastico dei bambini ha avuto importanti impatti sia in termini di **integrazione sociale** e sia di **contrasto alla dispersione scolastica.** Questo significativo risultato è stato evidenziato sia dalle operatrici coinvolte nel progetto sia dalla Rappresentante dell'Istituzione scolastica:

*“Abbiamo riscontrato una forte facilità dei bambini coinvolti nello spazio infanzia nel successivo inserimento scolastico nelle scuole pubbliche, dimostrando l'efficacia del progetto. I bambini sono riusciti a passare dallo spazio infanzia alla materna o direttamente alle scuole elementari, senza mostrare problemi di apprendimento”.*

*“Il progetto ha avuto un importante impatto sulla scuola e in particolare i laboratori pomeridiani e i percorsi con le singole classi hanno favorito lo sviluppo delle competenze e delle abilità di lettura dei bambini. È stato osservato dai docenti delle classi prime una **ricaduta estremamente positiva nello sviluppo delle loro competenze linguistiche-espressive**” (...)* Da questo punto di vista il progetto si è rivelato uno strumento utile contro la dispersione scolastica implicita<sup>24</sup>, grazie ai laboratori di lettura e allo sviluppo delle competenze linguistiche espressive dei bambini”.

*“Nel breve periodo siamo riusciti a notare che, il progetto ha contribuito ad un miglioramento in termini socio-educativi. C'è stato un **aumento esponenziale delle iscrizioni**, soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, dopo la primaria difficilmente rimanevano dentro questo istituto. Un altro **aspetto positivo ha riguardato i rapporti con le famiglie, il loro maggiore coinvolgimento e anche il sostegno nelle iniziative scolastiche**”.*

Non ultimo, va evidenziato l'impatto rappresentato dall'aver **favorito il benessere delle famiglie**, rafforzando così le azioni di contrasto alla povertà minorile, come evidenziato nel corso di un'intervista: *“l'intervento ha favorito il cambiamento delle dinamiche familiari. Molti genitori grazie a questo spazio sono stati aiutati a ricercare un lavoro, tramite un supporto all'orientamento e molti altri sono stati in grado di mantenere il proprio, permettendo alle famiglie di migliorare la loro condizione economica. Questo ha arrecato meno stress all'interno delle mura domestiche, riscontrando dei benefici anche in termini di “affettività ritrovata”.*

Infine, seppur con minor rilevanza, alcune delle interviste realizzate hanno consentito di evidenziare alcuni impatti diretti del progetto, mettendo in luce alcune differenze che hanno caratterizzato i **comportamenti e gli atteggiamenti dei genitori e dei bambini che hanno partecipato alle attività** promosse dal progetto e quelli che, viceversa, **non vi hanno partecipato.** A titolo esemplificativo si riportano alcune evidenze derivanti dalle interviste realizzate:

*“le famiglie che hanno partecipato agli incontri nutrizionali ne hanno dato seguito con comportamenti attivi modificando in senso positivo le loro abitudini alimentari. Al contrario, le famiglie che per scelta hanno deciso di non prendere parte a queste opportunità, non recependo consigli e osservazioni degli operatori, non hanno apportato alcun cambiamento. I genitori che hanno preso parte a queste iniziative sono nel corso degli anni aumentati”.*

*“Da parte delle famiglie si è potuto notare gli effetti estremamente positivi del frequentare questo progetto, hanno trovato un lavoro ecc. si è creata una rete.”*

---

<sup>24</sup> Si fa riferimento a quei ragazzi che non riescono a sviluppare quelle competenze di base che possano permettergli la continuazione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro.

*“I bambini che usufruivano dello spazio arrivavano con un bagaglio di esperienze più ricco alla scuola elementare”.*

Tra le **criticità che hanno caratterizzato il progetto e ridotto il potenziale impatto**, nel corso delle interviste sono stati evidenziati i seguenti aspetti.

- La durata progettuale, giudicata troppo breve dagli operatori/trici per rispondere pienamente al fabbisogno “complesso” delle famiglie. Peraltro, i bambini potevano frequentare solo un anno nel progetto e così in alcuni casi non è stato possibile mantenere una continuità dopo i 12 mesi.
- Lo scarso numero delle educatrici a disposizione. In particolare si segnala la mancanza di una o più operatrice che potesse occuparsi esclusivamente dei rapporti e del sostegno ai genitori
- L'assenza del servizio di mensa: *“Per alcune famiglie non è stato facile soddisfare la necessità del bambino di un'alimentazione sana ed equilibrata e la possibilità di fornire ai bambini il pranzo gli avrebbe alleggerite di questo peso”.*
- Gli spazi a disposizione non sempre pienamente adeguati alla realizzazione delle attività: *“In un futuro sarebbe bello poter usufruire di spazi più grandi e magari di luoghi che possano essere un punto di riferimento per i soli genitori”.*

Infine, un ulteriore aspetto emerso concerne **la sostenibilità del progetto**. Da questo punto di vista, la valutazione ha evidenziato risultati parzialmente buoni, poiché a distanza di tempo dal termine del progetto, si è rilevata una difficoltà degli attuatori a proseguire e implementare le attività avviate nel progetto a causa della mancanza di finanziamenti adeguati e nonostante le “reti” formali presenti nel territorio. Un aspetto, peraltro che caratterizza fortemente il Terzo settore, così come alcune aree dei servizi erogati dalle istituzioni pubbliche. Come evidenziato dal Responsabile del progetto: *“Ad oggi, di tutte le attività avviate, lo spazio Baby, in carico all'associazione 21luglio e la Biblioteca del giocattolo sono gli unici progetti che continuano ad essere presenti sul territorio, grazie a dei finanziamenti. Anche la comunità solidale e partecipata fino all'anno scorso è continuata anche a titolo di volontariato. Lo spazio infanzia purtroppo non siamo stati in grado di portarlo avanti, avendo un impatto economico decisamente più alto rispetto allo spazio Baby. Di fatto tra le maggiori criticità sicuramente la prima è l'economicità del progetto. Seppur le risorse destinate in fase di progettazione fossero commisurate alle spese sostenute, ora risulta difficile pensare ad una continuità futura del progetto. Ci sono stati vari accordi con dei negozi locali, ma non tali da poterlo sostenere nel lungo periodo.”*

---

### 5.3. RIFLESSIONI CONCLUSIVE E LEZIONI APPRESE

---

Nell'ambito delle positività emerse, preme evidenziare alcuni **punti di forza del progetto, rilevanti dal punto di vista dell'impatto e delle competenze sviluppate e degli apprendimenti acquisiti**. Innanzitutto, un primo aspetto riguarda **la capacità di adattamento dimostrata dagli attuatori**, sia nella fase di avvio, rispetto alla gestione degli imprevisti, sia nella fase pandemica e post-pandemica. Da questo punto di vista, il progetto ha prodotto un rafforzamento della capacità di risposta efficace agli imprevisti e ai cambiamenti e, quindi, un apprendimento sulle modalità di gestione di progetti integrati in realtà caratterizzate da un elevato grado di complessità e fragilità sociale. Peraltro, anche in seguito agli eventi della fase pandemica e post-pandemica, vi è ormai una consapevolezza diffusa che proprio la capacità di adattamento sia una competenza strategica da acquisire sia da parte dei singoli individui sia delle organizzazioni.

Un altro aspetto riguarda il **contributo fornito dal progetto alla coesione sociale della comunità di riferimento**. L'efficacia di un'azione progettuale di una Organizzazione di Terzo settore non risiede solo nelle conoscenze trasmesse o nelle attività svolte, ma anche nel miglioramento, per i destinatari, delle relazioni con il sistema istituzionale degli interventi e la loro diretta presa di contatto con

interlocutori non istituzionali che spesso percepiscono le Istituzioni pubbliche come “distanti”. L’analisi ha fatto emergere sistemi di relazioni che hanno ottimizzato l’integrazione dei servizi e costituito reti stabili tra il Terzo settore e le Istituzioni pubbliche locali, facendo sì che si identificasse il valore “sociale”, nel senso di pubblico, collettivo, di tutti e per tutti, dell’Istituzione pubblica.

Viceversa, tra **gli aspetti critici** si segnala la bassa capacità di mantenimento, crescita e rafforzamento nel tempo delle reti formali e di evoluzione di quelle informali.

Alla luce dei risultati conseguiti, come esito della valutazione di impatto condotta, vi sono alcuni aspetti che inducono a una riflessione e identificare degli **apprendimenti generali** che riguardano le modalità realizzative, le criticità, gli ostacoli, le strategie e gli strumenti utilizzabili a partire “dal basso” per la progettazione delle domande di finanziamento/contributo.

La lezione più semplice e immediata riguarda la conferma della presa d’atto delle difficoltà che accompagnano i processi di cambiamento delle situazioni di fragilità che, tuttavia, portano le associazioni e organizzazioni del Terzo settore a **progettare con la consapevolezza che il cambiamento richiede sì tempi lunghi ma soprattutto azioni concertate**, basate su conoscenze e preparazione tecniche forti, su risorse finanziarie adeguate e su una rete di sostegno consolidata.

Una seconda lezione è quella di **rafforzare, durante la realizzazione delle attività progettuali, le condizioni di contesto favorevoli per il recepimento dei “prodotti/risultati” del Progetto** da parte degli interlocutori e, dunque, di avviare attività preparatorie già in itinere; ad esempio, azioni di sensibilizzazione dei destinatari, di eventuali partner e attori del territorio possono agire come elemento di pressione nel mantenere alta l’attenzione rispetto alle istanze finali e garantire la continuità progettuale stessa.

L’esperienza del Progetto Torbell’infanzia dimostra, inoltre, come sia indispensabile **entrare in contatto con le famiglie caratterizzate da fragilità utilizzando i loro linguaggi e dotandosi di strategie di relazione e comunicazione** che entrino nelle loro sfere di vita e di interesse al fine di favorire la costruzione di comunità coese, o comunque i collegamenti in rete, che possano consentire sia l’uscita da un circuito di fragilità sia la base per il contrasto alla povertà educativa e allo sviluppo sano e armonico dei bambini che vivono e crescono in queste comunità.

### BIBLIOGRAFIA

- Alessandrini, G. (2014), La pedagogia di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative (pp. 17-63). Milano: Franco Angeli.
- Agasisti, T., S. Longobardi, V. Prete and F. Russo (2021), The Relevance of Educational Poverty in Europe: Determinants and Remedies, in «Journal of Policy Modeling», 43.
- Bezzi C. (2003). La valutazione dei servizi alla persona. Testo disponibile al sito: <https://bezzicante.files.wordpress.com-/2014/06/valutazione-servizi-persona-intero.pdf> (2/09/2021).
- Eurochild (2021), Annual Report 2020, Bruxelles, European Commission. <https://www.eurochild.org/annual-report-2020/>
- Frazer, H., A. Guio and E. Marlier (2020), Feasibility Study for a Child Guarantee. Final Report, Feasibility Study for a Child Guarantee (FSCG), Bruxelles, European Commission.
- La Spina A. (2020). Politiche pubbliche analisi e valutazione. Bologna: Il Mulino
- OECD. (2015). Social Impact Investment: Building the Evidence Base. Paris: OECD Publishing
- Orizio E. Montalbetti K., Lisimberti C., (2021) Valutare l'impatto nei progetti educativi. Un compito (im)possibile? in Rassegna italiana di valutazione, a. XXV, n. 80-81.
- Save the Children, (2019), Il Miglior Inizio.
- Save the Children, (2022) Povertà educativa: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto. [https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta\\_educativa.pdf](https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Poverta_educativa.pdf)
- Rossi Doria, M. (2014), Polis e politiche educative: per una comunità educante, in «Educazione sentimentale», 21, pp.143-151.
- Sen, A. (2003). Globalizzazione e libertà. Milano, Mondadori.

**ALLEGATI: TRACCE DI INTERVISTA**

**TRACCIA DI INTERVISTA RESPONSABILE DEL PROGETTO**

- Complessivamente, quali possibili benefici e ricadute sulla comunità riferimento erano stati identificati in fase di programmazione?
- Tra questi, quali si sono o si stanno verificando. Ci sono stati eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato? Se sì, a quali fattori sono attribuibili?
- In seguito alla realizzazione del progetto, si sono verificati effetti e/o impatti inattesi e non previsti in fase di programmazione. Se sì, quali?
- Dopo la conclusione del progetto quali attività sono tuttora in essere nel territorio?
- Il progetto ha favorito il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? (Ha favorito il benessere dei bambini, sostenuto il ruolo educativo dei genitori, favorito la conciliazione?) Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Il progetto ha supportato l’instaurarsi nella comunità di condizioni, comportamenti indirizzati a favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle nuove generazioni e in generale delle famiglie residenti nel quartiere? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Vi sono differenze che hanno caratterizzato i comportamenti e gli atteggiamenti delle famiglie che hanno partecipato alle attività promosse dal progetto e quelle che, viceversa non vi hanno partecipato? Se sì, può descriverli?
- Dal suo punto di vista, quali “apprendimenti” possono derivare dall’esperienza progettuale?
- In sintesi, secondo lei, quali sono stati i punti di forza del progetto e quali, invece, le criticità?
- Dal suo punto di vista, in relazione alle misure di contrasto alla povertà educativa, quali sono le sfide che la comunità del territorio dovrà affrontare?

Può esprimere il suo grado di accordo/disaccordo rispetto alle seguenti affermazioni:

	Poco	Per nulla	Abbastanza	Molto
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito la continuità pedagogica per i bambini, consentendo la fruizione a laboratori e attività artistico-ricreative a cui non avrebbero avuto accesso o lo avrebbero avuto con difficoltà				
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito sia la conciliazione lavoro – famiglia per i genitori sia gli aspetti collegati alla ricerca e mantenimento del lavoro				
La Comunità Solidale Partecipata ha favorito il rafforzamento delle reti informali (Banca del tempo e delle competenze, Gruppo d’acquisto, Fondo solidale, Bottega di scambio) attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori.				
Il progetto ha favorito il rafforzamento delle competenze genitoriali				
Il progetto ha favorito un miglioramento della consapevolezza della comunità rispetto ai fenomeni che incidono sulla povertà educativa				
Lo spazio baby ha rappresentato per i bambini che non andavano al nido un’opportunità				
Le attività del progetto hanno favorito la nascita di spazi di socializzazione e scambio per i genitori				

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Il progetto ha rafforzato le reti formali presenti nella comunità				
Il progetto ha rafforzato le reti informali presenti nella comunità				
Nel complesso il progetto ha migliorato l'impegno civico della comunità				

### TRACCIA DI INTERVISTA EDUCATORI E OPERATORI SOCIALI

- Dal suo punto di vista, a quali bisogni dei beneficiari e della comunità è riuscito a rispondere il progetto? A quali bisogni, invece, non è riuscito a rispondere? Può indicarne le ragioni?
- Sulla base delle sue conoscenze, in seguito alla realizzazione del progetto, si sono verificati effetti e/o impatti inattesi e non previsti in fase di programmazione. Se sì, quali?
- Il progetto ha favorito il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? (Ha favorito il benessere dei bambini, sostenuto il ruolo educativo dei genitori, favorito la conciliazione?) Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Il progetto ha supportato l'instaurarsi nella comunità di condizioni, comportamenti indirizzati a favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle nuove generazioni e in generale delle famiglie residenti nel quartiere? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Nella sua esperienza ha osservato differenze che hanno caratterizzato i comportamenti e gli atteggiamenti delle famiglie che hanno partecipato alle attività promosse dal progetto e quelle che, viceversa non vi hanno partecipato? Se sì, può descriverli?
- Dal suo punto di vista, quali "apprendimenti" possono derivare dall'esperienza progettuale?
- In sintesi, secondo lei, quali sono stati i punti di forza del progetto e quali, invece, le criticità?
- Dal suo punto di vista, in relazione alle misure di contrasto alla povertà educativa, quali sono le sfide che la comunità del territorio dovrà affrontare?
- Dal suo punto di vista, quali sono stati i principali cambiamenti diretti e indiretti prodotti dal progetto?
- In seguito al progetto sono state apportate delle modifiche nei servizi socio-educativi presenti nel territorio? Se sì, quali?

Può esprimere il suo grado di accordo/disaccordo rispetto alle seguenti affermazioni:

	Poco	Per nulla	Abbastanza	Molto
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito la continuità pedagogica per i bambini, consentendo la fruizione a laboratori e attività artistico-ricreative a cui non avrebbero avuto accesso o lo avrebbero avuto con difficoltà				
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito sia la conciliazione lavoro – famiglia per i genitori sia gli aspetti collegati alla ricerca e mantenimento del lavoro				
La Comunità Solidale Partecipata ha favorito il rafforzamento delle reti informali (Banca del tempo e delle competenze, Gruppo d'acquisto, Fondo solidale, Bottega di scambio) attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori.				
Il progetto ha favorito il rafforzamento delle competenze genitoriali				
Il progetto ha favorito un miglioramento della consapevolezza della comunità rispetto ai fenomeni che incidono sulla povertà educativa				

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Lo spazio baby ha rappresentato per i bambini che non andavano al nido un'opportunità				
Le attività del progetto hanno favorito la nascita di spazi di socializzazione e scambio per i genitori				
Il progetto ha rafforzato le reti formali presenti nella comunità				
Il progetto ha rafforzato le reti informali presenti nella comunità				
Nel complesso il progetto ha migliorato l'impegno civico della comunità				

### TRACCIA DI INTERVISTA COMMUNITY LEADERS E STAKEHOLDER

- Dal suo punto di vista, a quali bisogni dei beneficiari e della comunità è riuscito a rispondere il progetto? A quali bisogni, invece, non è riuscito a rispondere? Può indicarne le ragioni?
- Sulla base delle sue conoscenze, in seguito alla realizzazione del progetto, si sono verificati effetti e/o impatti inattesi e non previsti in fase di programmazione. Se sì, quali?
- Il progetto ha favorito il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? (Ha favorito il benessere dei bambini, sostenuto il ruolo educativo dei genitori, favorito la conciliazione?) Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Il progetto ha supportato l'instaurarsi nella comunità di condizioni, comportamenti indirizzati a favorire un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle nuove generazioni e in generale delle famiglie residenti nel quartiere? Se sì, quali sono stati gli effetti nel breve periodo e quali gli impatti a distanza di tempo? Se no, quali sono stati gli ostacoli?
- Nella sua esperienza ha osservato differenze che hanno caratterizzato i comportamenti e gli atteggiamenti delle famiglie che hanno partecipato alle attività promosse dal progetto e quelle che, viceversa non vi hanno partecipato? Se sì, può descriverli?
- Dal suo punto di vista, quali "apprendimenti" possono derivare dall'esperienza progettuale?
- In sintesi, secondo lei, quali sono stati i punti di forza del progetto e quali, invece, le criticità?
- Dal suo punto di vista, in relazione alle misure di contrasto alla povertà educativa, quali sono le sfide che la comunità del territorio dovrà affrontare?
- Dal suo punto di vista, quali sono stati i principali cambiamenti diretti e indiretti prodotti dal progetto?
- In seguito al progetto sono state apportate delle modifiche nei servizi socio-educativi presenti nel territorio? Se sì, quali?

Può esprimere il suo grado di accordo/disaccordo rispetto alle seguenti affermazioni:

	Poco	Per nulla	Abbastanza	Molto
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito la continuità pedagogica per i bambini, consentendo la fruizione a laboratori e attività artistico-ricreative a cui non avrebbero avuto accesso o lo avrebbero avuto con difficoltà				
Lo Spazio Infanzia (3-6 anni) ha favorito sia la conciliazione lavoro – famiglia per i genitori sia gli aspetti collegati alla ricerca e mantenimento del lavoro				
La Comunità Solidale Partecipata ha favorito il rafforzamento delle reti informali (Banca del tempo e delle competenze, Gruppo d'acquisto, Fondo solidale, Bottega di scambio) attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori.				
Il progetto ha favorito il rafforzamento delle competenze genitoriali				

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Il progetto ha favorito un miglioramento della consapevolezza della comunità rispetto ai fenomeni che incidono sulla povertà educativa				
Lo spazio baby ha rappresentato per i bambini che non andavano al nido un'opportunità				
Le attività del progetto hanno favorito la nascita di spazi di socializzazione e scambio per i genitori				
Il progetto ha rafforzato le reti formali presenti nella comunità				
Il progetto ha rafforzato le reti informali presenti nella comunità				
Nel complesso il progetto ha migliorato l'impegno civico della comunità				